ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 206
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 43-921 al 43-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
1-2 Settembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-930, 50-900, 43-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (div. fasc. edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Discorso polemico di De Gasperi

Tre punti fondamentali

Riforma elettorale, ammonimento alle sinistre, esclusione d'ogni possibile ritorno del fascismo
La coalizione dei partiti democratici e la necessità di difendere le libertà civili nel quadro della Costituzione - Invito ai monarchici a sganciarsi dai missini per unirsi agli uomini liberi

Predazzo, lunedì sera.

«Conterranei, amici, quanti nomi, quanti passi, quante regioni sono qui rappresentate», ha detto ieri mattina il Presidente del Consiglio parlando da un piccolo podio sotto la loggetta del municipio di Predazzo ornata con festoni. L'insolita assemblea riunita nella piazza del paese dove iniziò 40 anni or sono la sua carriera politica ufficiale, l'intemerata On. De Gasperi erano numerosi amici e personalità della D.C. fra cui Gonella, Cingolani, Tupini, Mattarella, Avanzini, Facchin; il vice Presidente della regione siciliana La Loggia; l'On. Giovannini del P.L.I.; le autorità della Regione e della provincia di Trento e Bolzano.

Parla il Presidente

De Gasperi ha preso la parola alle 11 e il suo discorso si è protratto esattamente per 73 minuti.

Ha esordito ricordando che la sua attività politica non è 40 anni fa risalì, ma a 50, giacché fin da quando era studente universitario in Austria si occupava degli arrotini e dei seggiolai della Val Rendena, emigrati nel Trentino, «per i quali si doveltero organizzare scioperi per assicurare loro, che lavoravano 14 ore al giorno, un orario di undici ore e un miglioramento nel cottimo, nel salario e nell'alloggio».

Fu quello il suo primo contatto con i lavoratori, e gli interessi di quelli che lavorano egli dichiara di rappresentare ancor oggi, dopo cinquant'anni di vita politica.

«Non sono qui a rappresentare la ricchezza, non gli antichi castelli, le antiche proprietà; non li potrei rappresentare — ha detto De Gasperi — perchè mi mancano le attitudini e l'esperienza della ricchezza. Qui è rappresentato il lavoro, la povertà, l'amara vita della fatica».

Passando poi a trattare dei primi quattro anni dell'esperienza regionale del Trentino, De Gasperi ha affermato che «questa regione ha fatto buona prova». Secondo l'oratore sbagliano quelli che sono pregiudizialmente contrari all'istituto regionale e sbagliano anche coloro che vorrebbero attuare l'esperimento dovunque: «senza distinzione di uomini e di colore locale».

Quanto alle possibili revisioni della Costituzione, De Gasperi ha smentito che questo problema sia attuale per ciò che riguarda le basi fondamentali. «Per la dignità e la libertà dello Stato italiano, perchè il popolo non pigli scandalo da continui cambiamenti, bisogna che le parti sostanziali della Costituzione siano permanenti e si protraggano oltre la esperienza contingente. Però ci sono degli istituti che possono subire delle modificazioni. Per questo c'è il Parlamento, ci sono le campagne elettorali. La Costituzione non è un libro chiuso».

Dopo aver annunciato che nella campagna elettorale del '53 le questioni attinenti alla revisione della Costituzione verranno dibattute pubblicamente, De Gasperi ha contrato il discorso nel suo cardine fondamentale che è la critica al sistema proporzionale.

«C'è una regola ormai — ha detto l'oratore — stretta o non stretta, ma cui si è arrivati con l'esperienza umana. Chi ha la maggioranza deve avere la responsabilità del fare, chi ha la minoranza ha il dovere di accettarne sia pure temporaneamente, le decisioni e il controllarle.

Democrazia e dittatura

«Al di fuori di questo principio fondamentale della democrazia non c'è che la dittatura. Il sistema maggioritario è sempre alla base della formulazione delle leggi, e nella maggior parte dei Paesi è alla base della elezione dei rappresentanti (sistema uninominale); la rappresentanza proporzionale corrisponde a un senso di giustizia distributiva che deve essere precedente quando si tratti di interpretare interessi particolari di gruppi economici, politici, civici, ma quando si tratti di decisioni nazionali, di responsabilità di Governo, prevale il criterio della maggioranza che assume la responsabilità delle decisioni».

L'oratore a questo punto ha osservato che quando gli avversari parlano della applicazione della Costituzione, non tengono conto che essi si sono opposti e si oppongono a certe leggi di attuazione della Costituzione, come ad esempio la legge sulla stampa, ecc.

L'on. De Gasperi ha poi ricordato come recentemente l'on. Nenni abbia affermato che la riforma elettorale impedirebbe l'integrazione delle masse nello Stato democratico repubblicano.

«Quale integrazione? — si è obiettato il Presidente del Consiglio. — Essa è in corso dalla Liberazione in poi. Tentammo già la collaborazione con i socialcomunisti: essa si rese ad un certo momento impossibile, per la mancanza di un linguaggio democratico comune, per il rifiuto alla solidarietà occidentale. La divergenza era inoltre fondamentale, perchè per essi lo Stato guida non era lo Stato italiano ma la Russia. Come possono allora i socialcomunisti aver titolo per rimproverarci e per voler partecipare alla solidarietà collettiva dello Stato italiano?

«Dove i comunisti sono al potere — ha aggiunto l'on. De Gasperi — potere raggiunto con la violenza o con l'inganno — essi hanno stabilito un regime totalitario. Io domando ai comunisti: c'è qualcuno che possa indicare un solo Paese a regime comunista nel quale esista una minoranza che controlli? Nessuno lo potrà indicare.

«Bisogna dire — ha soggiunto il Presidente — che la partecipazione dei socialcomunisti al Governo è impossibile, perchè si tratta di un conflitto fondamentale tra libertà e democrazia. Non è questione di riforma elettorale, ma di democrazia, di difesa della libertà. Questo è il problema fondamentale, l'essenza della nostra lotta; noi non combattiamo per il partito, per opprimere gli altri, ma per essere liberi. Ed io dico a Nenni: provi egli a fare un tiratello di opposizione veramente antagonista, di tipo occidentale, e poi vedremo».

Dopo questo accenno al legame fra la politica del P.S.I. e quella del P.C.I., il leader democristiano è passato a trattare del Movimento Sociale italiano.

«Se il congresso del MSI — ha detto De Gasperi — avesse espresso soltanto un programma di economia corporativistica socializzata, si potrebbe discutere, benché troppo per esperienza che lo Stato corporativo presuppone necessariamente la dittatura. Ma poi? Siamo ben sicuri che questo MSI accetti il sistema democratico? Essi dicono di sì, almeno nei rapporti con i partiti. Sfido io, finchè sono in minoranza! Ma se andassero al potere, non lo accetterebbero più. Io non ricasco a vedere quegli uomini se non con gli attributi, e il pugnale al fianco. Mi sbaglierò, ma il passato pesa e insegna. Ho paura che se il fascismo fare, questi riporterebbero l'Italia al passo dell'oca».

I neo-fascisti

Il Presidente del Consiglio a questo punto ha reattituito ai neo-fascisti tutte le accuse che dai neo-fascisti gli vengono rivolte per la sua politica estera.

«Mi criticano perchè vado a Parigi, perchè vado a Washington e a Bonn: dicono che sono debole. Dimenticano di essere stati servitori della Germania!

«Siamo stati al Brennero e io non posso non richiamare alla memoria loro la politica di asservimento dell'Italia alla Germania, che fu fatale per il nostro Paese. Ricordo ad essi che Mussolini era informato di tutto e improvvisamente, spesso a cose fatte, dai più importanti atti della Germania nazista, dalla invasione della Polonia all'inizio dell'offensiva contro l'Unione Sovietica, e sempre, dato che siamo in vicinanza del Brennero, ricordo i viaggi dei dittatori. Quando noi viaggiamo non portiamo pennacchi, ma non portiamo nemmeno lacrime e sangue per il popolo. Noi non vogliamo cagionare, ma non vogliamo esaltazioni. Noi non vogliamo che coloro che hanno servito Mussolini tornino alle stesse idee, tornino a precipitare il popolo alla guerra. Sì, abbiamo un esercito; dobbiamo averlo perchè i dittatori esistono ancora, e quindi esiste ancora il pericolo di guerra. Ma siamo al nostro esercito armi non per offendere, ma per difendere la libertà e la pace, che sono i beni più cari del nostro popolo».

Più avanti, parlando ancora dell'M.S.I., De Gasperi ha ricordato i pericoli corsi dalle terre italiane di Trieste, dell'Alto Adige e del Trentino, che erano già destinate a passare sotto la dominazione tedesca se Hitler avesse vinto la guerra.

Concludendo la polemica con i neofascisti, il Presidente ha ricordato le fasi tragiche della repubblichetta di Salò, rilevando che il processo di Verona rappresenta uno degli episodi più iniqui della storia, dopo il Medioevo, «un delitto che soltanto in Paesi retti a dittatura potrebbe ripetersi».

«Mi si accuse — ha proseguito — di fare una politica da pantofole. Non faccio promesse, ma io, ripeto, non porto al vostro popolo lagrime e sangue. Non so come si sviluppe la complicata situazione europea, ma una cosa è certa che si stanno compiendo progressi, sia pure lenti, per consolidare la pace. Ho fede, credo nella pace e lavoro per la pace».

Il Presidente del Consiglio è quindi passato a trattare la questione dei monarchici.

«Credo — egli ha detto — che una parola responsabile possa essere ascoltata. Uomini di sentimenti monarchici, rimasti finora entro diversi partiti, considerano doveroso che ma nell'interesse della nazione inquadrarsi in un partito di schietto monarchico, escludendosi così dal partecipare da una maggioranza che governi nello spirito della Costituzione?

«Oggi si contesta il referendum, indetto d'accordo con il luogotenente Umberto con il decreto luogotenenziale del 16 marzo 1946 ed il cui risultato è elemento fondamentale della Costituzione; e si punta su una revisione che è formalmente esclusa dal testo costituzionale e che, in ogni caso, potrebbe maturarsi solo attraverso l'abrogazione dell'art. 139 e poi attraverso una successiva revisione, sempre con maggioranza qualificata. Ma non c'è prospettiva che ciò possa realizzarsi entro un tempo prevedibile. Ed allora, perchè alcuni cittadini vogliono cacciarsi in un vicolo cieco, alleandosi anche con il M.S.I. repubblicano?»

«Non sarebbe più patriottico, per gli uomini di sentimento monarchico, affidare alla storia la maturazione delle loro aspirazioni, e intanto aiutarci a salvare la libertà? Dobbiamo far fronte al comunismo. Riaprire il problema monarchico significherebbe creare una crisi della quale il comunismo approfitterebbe per ridurci alla stregua della Cecoslovacchia e dell'Ungheria. Salviamo la libertà, santo cielo, cerchiamo le ragioni di concordia, non quelle di discordia».

L'oratore, dopo aver polemizzato ancora una volta con l'on. Nenni per le sue affermazioni secondo cui la stabilità del Governo non avrebbe importanza, ricorda che il continuo mutare dei ministeri in Francia prima del '58 fu una delle cause della disgregazione dello Stato nel momento del pericolo. «Stabilità del Governo non significa sempre Da Gasperi, sempre Gonella o qualche altro: noi vogliamo la stabilità di Governo non nel senso che ci sia sempre lo stesso Governo, ma che esista un'alternativa sullo fronte della democrazia. Ecco perchè il discutere una riforma elettorale.

La riforma elettorale

«Quali sono — ha proseguito l'oratore — le forze politiche operanti in Italia? Vi è una corrente di estrema destra, vi è una corrente di estrema sinistra, ma queste forze sono tra loro inconciliabili malgrado affermazioni contrarie dell'on. Almirante: tutto al più potrebbero formare un Governo della durata di 24 ore: è evidente che la forza totalitaria più forte schiaccerebbe l'altra. Esse non potrebbero unirsi che per la distruzione. Invece noi vogliamo unirci per la costruzione. Si tratta di affidare il Governo a una coalizione di forze di centro che, secondo l'accordo sulla impostazione dei rapporti internazionali e sui criteri del regime democratico, rappresentino il risultato delle tendenze costruttive della democrazia. Affinchè sia impedito alle forze negative di mettere continuamente in crisi la vita del Paese è necessaria la riforma elettorale. Il Governo presenterà a tale scopo un progetto di legge che sarà discusso liberamente nel Paese, e in Parlamento. Il nuovo sistema elettorale dovrà rispondere a quattro tre principi fondamentali:

«1) Assicurare la difesa nata di un partito, ma della democrazia; 2) Rispettare il principio della maggioranza, e rendere possibile la collaborazione dei partiti che accettino lealmente la Costituzione e il regime parlamentare; 3) Assicurare il controllo delle minoranze (senza il quale si va alla dittatura) e la possibilità di una critica costruttiva, che non escluda un'eventuale collaborazione su base più ampia. Per ora — ha aggiunto l'on. De Gasperi — nulla schiarmente nazionale che è nato dalla storia recente e dalle comuni esperienze, questo nucleo centrale non può fondarsi che sulla cooperazione dei partiti del 18 aprile. Di ci può augurare che l'evoluzione dei tempi guasto nucleo eserciti un'attrazione su altre forze che tendono al progresso della nazione, sicuro caso di sinistra, siano esse di destra».

Dopo un rapido accenno alle realizzazioni del suo Governo, De Gasperi avviandosi alla conclusione ha rivolto un appello ai giovani della D. C. affinchè costituiscano i quadri di una forza capace di concretare le aspirazioni sociali e democratiche del popolo italiano: «La Democrazia Cristiana — ha detto — si svilupperà ancora di più, se le sue fronde si alzeranno sempre al sole della libertà e della temperanza».

Lunghi applausi hanno coronato le parole del Presidente. Nel pomeriggio De Gasperi ha visitato la scuola alleni ufficiali della Guardia di Finanza di Predazzo e in serata è ricentrato, via Trento, nella sua villa di Sella di Valsugana.

La lotta per la Casa Bianca

Intervento di Truman in favore di Stevenson

Il candidato democratico ha parlato a Detroit - Eisenhower in una settimana pronuncerà 9 discorsi

NEW YORK, lunedì sera.

La Festa del Lavoro, che ricorre oggi, segna l'inizio in piena della campagna elettorale per la nomina del nuovo Presidente degli Stati Uniti. Il generale Eisenhower pronuncerà ben nove discorsi, prima di domenica prossima.

Il senatore Stevenson ha iniziato oggi la sua campagna elettorale parlando ai lavoratori di Detroit. Egli ha sostenuto la necessità di modificare profondamente la legge «Taft-Hartley» che limita la libertà sindacale dei lavoratori e di assumere nuove norme di legge per il regolamento dei conflitti fra lavoro e capitale.

Il Presidente Truman ha lasciato ieri in treno Washington per recarsi a Milwaukee nel Wisconsin, dove deve pronunciare un grande discorso politico. Probabilmente il Presidente approfitterà della fermata del treno, soprattutto nel grande centro industriale di Pittsburgh, per pronunciare allocuzioni come fece durante la campagna elettorale nel 1948. Questa volta però per sostenere la candidatura di Stevenson.

Imponente incursione aerea sulla Corea settentrionale

Tokio, lunedì mera.

Una gigantesca incursione aerea è stata condotta a termine da aerei della Marina, partiti da portaerei. Essi si sono addentrati profondamente nel territorio della Corea settentrionale.

Superfortezze hanno martellato obiettivi militari e concentramenti di truppe a Nakso, 22 km. a sud-ovest di Pyongyang. Fra l'altro è stata centrata una fabbrica di bombe a mano capace di una produzione di 5000 bombe al giorno. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno ostacolato l'attività dei velivoli della Marina, ma i grossi cannoni della flotta, con alla testa la nave da battaglia *Iowa*, hanno colpito posizioni «rosse» lungo la costa.

In campo terrestre, forze comuniste hanno lanciato le loro posizioni per saggiare le postazioni avanzate alleate. Ciò starebbe ad indicare che le alcuni settori i comandanti «rossi» hanno abbandonato il sistema della guerra di trincea.

Le Borse oggi

A TORINO

	29		29	
Rend.32	64 30	64 50	Mérid.	1485 —	1485 —
Rend.34	67 40	67 30	Tor.N.	90 —	90 —
» c. c.	67 50	67 50	Meiglio	22 25	22 125
Rend.35	76 60	76 25	Sip	1231 —	1219 —
» c. c.	76 70	76 35	Terni	242 —	243 —
Rend.52	96 40	96 40	F.I.R.	669 —	669 —
» c. c.	96 50	96 50	Unes	469 —	470 —
Rend.52	94 25	94 25	Ilet	2950	2965
» c. c.	94 35	94 35	Pirelli	2175	2220
Rend.55	74 30	74 20	Vizzola	2490	2499
» ex-gr	73 30	73 30	Marelli	640 —	635 —
» c. c.	74 40	74 30	Fiat	481 —	480 50
» ex-gr	73 40	73 40	Savigl.	— —	— —
Rend.5%	96 —	96 10	Nebiolo	10 75	10 75
» c. c.	96 05	96 20	Imest	126 —	128 —
Imm.49	99 875	99 90	Mont.	200 —	200 —
» 50	99 85	99 85	Finsid.	592 —	592 —
» 51	99 975	99 70	Ilva	320 50	318 50
Ferr.3%	66 —	66 —	Armstr.	180 —	180 —
Ediz.5%	88 80	88 70	Viscosa	1765	1875
Imm.4%	100 —	100 —	Cham.	2670	2320
Imm.5%	96 50	96 50	Cir	1820	1780
Imm.5%	95 80	96 —	Ceramp.	450 —	450 —
Imi.4,5%	210 —	212 —	Anic	163 75	164 50
Imi.5%	93 80	94 —	Rumi.	68 50	68 —
Ferr.%	88 75	89 —	M. pont.	2645	2640
5% 33	86 50	86 50	Meccan.	1011	1008
5% 37	87 —	87 —	Zurich	970 —	970 —
B. Prest.	91 —	91 —	Unica	62 75	62 25
» 4%	95 —	95 —	B. d. It.	3600	3600
» 3,5%	85 —	85 —	Banco	6720	6730
L. Mar.	73 50	93 —	Perm. R.	16.900	16.900
Meri 5%	29 —	29 —	Piccli F.	1035	1035
5% 36	29 —	29 —	M. A. I.	14.550	14.550
5% 39	29 —	29 —	Riccia	91 50	91 50
Fiat 3%	100 —	100 —	Watar	3725	3725
» 4%	92 90	92 80	Mont. E.	1052	1052
Fir. 52%	85 —	84 —	Sade	1026	1024
» » 4%	95 —	94 75	Formar	235 —	235 —
Obb. 7%	103 50	103 90	Gem	320 —	320 —
Magni	96 50	96 50	West.	145 —	143 —
Elet. 7%	100 75	100 75	Parsm.	485 —	485 —
Val. 7%	96 —	95 50	Gilardi	340 —	346 —
Cant. 7%	93 75	93 75	Pirelli	1080	1072
Sav. 7%	23 25	23 50	Safta	1062	1061
Westi. 7	78 50	78 50	Liq. gen	1590	1570
Fruch. 5	84 —	83 80	Valen	14.900	14.600
Cart. 7%	101 75	101 75	Borgos	13.000	12.950
Sade 5%	96 50	96 50	Saton.	640 —	630 —
Wood 5%	91 75	91 50	Fissa.	325 —	310 —
Cot. 5%	97 825	97 —	Lanzo	2825	2815
Stipel.	95 50	75 50	Ambros.	2520	2535
Tirso	695 125	95 125	Acq. P.	3810	3520
Valdo 6	94 75	95 25	Fiorio	16 —	18 —
Fer. 7%	90 —	89 80	Bonzi	6690	6750
Emob. 5	92 50	93 25	Bilos	18.500	14.800
A. Cor.	8670	8605	Risan.	6525	6510
» Tor.	9125	9050	Eternit	230 —	246 —
Medit.	1965	1900	—	—	—

La settimana si apre non un mercato lievemente indebolito, mentre la contropartita compratrice appare svogliata e inoperosa. Affari, quindi, scarsi. Il regime di debolezza tende ad accentuarsi a metà Borsa. Da questo quadro generale si staccano, in movimento contrario, le Acque potabili, le Liquigas, le Eternit, che sono ricercate da un denaro attivo.

In prossimità del listino, l'andamento del mercato tende a un maggiore equilibrio rimanendo un assorbimento più volonteroso, il che determina la compilazione delle chiusure su un fondo di discreta resistenza.

La resistenza è accentuata nel campo degli elettrici, che chiudono praticamente senza sacrificio di prezzi.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa attestato sui prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 648.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7675-7775; marengo 6000-6200; sterlina unitaria 1680-; dollaro carta 630-643; franco svizzero 148-150; franco francese 152-154; oro fino 793-803; argento 18,50-18.

A MILANO

La settimana si inizia con una riunione contrastata, che palesa il travaglio tecnico del mercato e manifesta le correnti che agiscono in un senso come nell'altro. Il comparto tessile mette a nudo la sua debolezza, specie sugli Artificiali. Anche il settore elettrico, eccezion fatta per la Sarda, si presenta indebolito da realizzi piuttosto insistenti.

Per contro il mercato è sostenuto dalla fermezza dei Mercurifari, Acciaia e Siele, dei Beni Stabili, delle Cementi, Ciga e Burgo, titoli qual più qual meno in progresso. La Liquigas, attivamente ricercata per ricoperture, viene scoplinta su un livello mai raggiunto prima d'ora.

Migliori i Buoni del Tesoro e i titoli a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,91; dollaro canadese 649.

Ecco i prezzi: Generali 8600; Fibre 2300; Viscosa 1688; Finsider 593; Montecatini 1005; Ansaldo 193; Centrale 7720; Fiat 480; Nebiolo 12; Edison 2085; Sip 1205; Terni 243,50; Unes 468,50; Stet 3945; Romana Zuccheri 975; Anic 162,50; Saffa 1060; Italgas 92,25; Rumianca 66,50; Burgo 5745; Italcem. 3910; Pirelli 1970; Pirelli a C. 1219.

Prezzi informativi: sterlina oro 7650-7700; marengo 5975-6025; sterlina unit. 1680-1810; dollaro carta 642-644; franco svizzero 149,75-150; franco francese 153-155; oro fino 788-801; argento 18,50-18,80.

---

7 Vescovi al Congresso Eucaristico di Agliè

Ivrea, lunedì sera.

Una folla di venticinquemila persone ha partecipato ieri ad Agliè alla giornata di chiusura del 25° Congresso eucaristico della diocesi di Ivrea. Erano presenti sette Vescovi: Rostagno di Ivrea, Gili di Cesena, Borra di Fossano, Barbero di Vigevano, Bianchet di Aosta, Osmia titolare di Verbe e Arduino, reduce dalla Cina. Una suggestiva processione è sfilata per le vie della cittadina terminando sul piazzale del castello Ducale, dove venne impartita la benedizione agli ammalati.

Le elezioni a Francavilla Bisio

Alessandria, lunedì sera.

Si sono svolte le elezioni amministrative nel comune di Francavilla Bisio, in territorio di Alessandria. La lista democristiana ha avuto una maggioranza di 83 voti sulla lista indipendente.

Imponente incursione aerea sulla Corea settentrionale

Tokio, lunedì mera.

Una gigantesca incursione aerea è stata condotta a termine da aerei della Marina, partiti da portaerei. Essi si sono addentrati profondamente nel territorio della Corea settentrionale.

Superfortezze hanno martellato obiettivi militari e concentramenti di truppe a Nakso, 22 km. a sud-ovest di Pyongyang. Fra l'altro è stata centrata una fabbrica di bombe a mano capace di una produzione di 5000 bombe al giorno. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno ostacolato l'attività dei velivoli della Marina, ma i grossi cannoni della flotta, con alla testa la nave da battaglia *Iowa*, hanno colpito posizioni «rosse» lungo la costa.

In campo terrestre, forze comuniste hanno lanciato le loro posizioni per saggiare le postazioni avanzate alleate. Ciò starebbe ad indicare che le alcuni settori i comandanti «rossi» hanno abbandonato il sistema della guerra di trincea.

I primi soccorsi alle vittime dopo che la pesante macchina tedesca è piombata tra la folla. (Telefoto)

L'AUTOMOBILE TRA LA FOLLA

I morti di Grenzland sono saliti a tredici

La causa della sciagura è da ricercare nello scoppio d'un pneumatico
Tre bimbi fra le vittime - Si teme che alcuni dei feriti periscano

BONN, lunedì sera.

Le piste tedesche da due settimane sono funestate da gravissimi incidenti. Domenica scorsa ad Amburgo si dovevano purtroppo lamentare tre vittime tra la folla ed alcuni feriti gravi: il motociclista Mohr, mentre marciava a grandissima velocità sul suo sidecar, uscito di strada e provocava il disastro. Ieri un altro terribile incidente, con conseguenza purtroppo molto più gravi, si è deplorato nel Gran Premio di Grenzland, dove si svolgevano parecchie gare automobilistiche e motociclistiche.

Un primo incidente è accaduto nella corsa delle vetture fino a 500 cm., quando il pilota belga Swaelens uscì di strada e piombò sulla folla: il corridore e un automobilista sono all'ospedale con prognosi riservata. Ma ben più orribile è la tragedia accaduta più tardi, nel primo giro della corsa riservata alle vetture di formula 2, fino a 2000 cc. Il pilota berlinese Niedermeyer montre tagliava la difficile curva della Ebermunder, è improvvisamente uscito dalla pista piombando come un razzo fra la folla, che proprio in quel punto, di ottima visibilità per spettatori di seguire un lungo tratto del circuito, vi si era assiepata più fitta. Il bilancio di sangue è di nove morti e trenta feriti.

Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, che hanno avuto salva la vita per un vero e proprio miracolo, il corridore Niedermeyer pare procedesse a una velocità eccessiva, e in ogni caso più di quanto la difficile curva non permettesse. Secondo questi testimoni, egli avrebbe perso improvvisamente il controllo della macchina in seguito allo scoppio di un pneumatico anteriore, e la pesante «Veritas-Meteor» di 2 litri, senza compressore, ha infranto la barriera di protezione, quasi fosse stata di carta pesta, precipitando come un gigantesco proiettile fra gli spettatori.

E' stato solamente un attimo e sul terreno giacevano in un ammasso sanguinante morti e feriti. Secondo una versione, che però finora non ha potuto essere confermata, il tragico incidente sarebbe la conseguenza della rottura dello sterzo della macchina, oppure ancora di uno spinotto della ruota sinistra anteriore. Il Niedermeyer è rimasto anche lui seriamente ferito, ma il suo stato non è considerato preoccupante.

Secondo gli ultimi particolari, al momento della sciagura il pilota procedeva a una velocità di oltre 150 km. orari. E' un passo velocissimo, ma conviene aggiungere che il circuito del Grenzland, situato nella vicinanze del confine con il Belgio e la Francia, è senza dubbio uno dei più veloci di tutto il mondo. Le sue caratteristiche in un certo senso assomigliano a quelle della famosa pista americana di Indianapolis, ma le sue curve hanno in genere un raggio molto più ampio e il fondo della strada è migliore di quello della pista degli Stati Uniti.

Niedermeyer è piombato con tanta violenza fra la folla, che cinque persone sono rimaste uccise sull'istante. Dopo il ricovero in clinica, a tarda sera, altre persone ancora sono morte, così il numero dei decessi è salito a 13, e si teme che il tragico elenco non sia finito: infatti dei trenta feriti alcuni verserebbero in disperate condizioni. Tre dei morti sono scolaretti di Düsseldorf venuti con il loro maestro ad assistere alla gara.

Dopo il drammatico volo della macchina sulla folla, la curva di Roermunder presentava un aspetto talmente impressionante che alcuni dei piloti hanno preferito ritirarsi anziché continuare la corsa.

Scontro a Velletri fra due pullman

Cinquanta feriti, alcuni dei quali gravi

Roma, lunedì sera.

Stamane alle 7,40 si è verificato un grave scontro fra due autopullman nei pressi di Velletri. L'autopullman targato LA 4278, guidato da certo Anacleto Pesci, partito da Velletri alle 7,30, giunto alla circonvallazione Appia, presso il 41° chilometro, in curva, si vedeva venire un altro autopullman della ditta Sacchetti, targato LA 4135, guidato dall'autista Agostino Graziosi, diretto a Roma.

Quest'ultimo, nel tentativo di sorpassare un camion carico di calce, si era spostato alla sinistra, trovandosi quindi davanti l'altro automezzo.

L'urto è stato violentissimo e i feriti, circa cinquanta, venivano accompagnati all'ospedale, mentre alcuni dei più gravi venivano fatti proseguire per Roma.

Immediatamente si portavano sul posto la polizia stradale di stanza a Velletri e i vigili del fuoco.

L'Appia è interrotta e tutto il traffico transita per Velletri. I danni ammontano ad alcune decine di milioni.

TRE RIVOLTELLATE NELLA NOTTE A MONZA

Cameriera rinvenuta moribonda in un prato

Milano, lunedì sera.

Di un misterioso fatto di sangue è rimasta vittima ieri sera la 26enne Caterina Ceresér, rinvenuta agonizzante per tre colpi di rivoltella ricevuti in un prato nei pressi di Monza. La drammatica scoperta è stata fatta da una coppia di fidanzati che udivano prima tre secche esplosioni, poi lamenti provenire da un punto del prato. Avvicinatisi, essi scorgevano il corpo della donna che giaceva a terra rantolante e provvedevano a dare l'allarme. Ricoverata all'ospedale, la poveretta si trova tuttora in condizioni disperate, avendo ricevuto le tre pallottole una alla tuta, una all'addome e una nella regione inguinale.

La Ceresér, che era occupata come domestica presso la famiglia Stecher, abitante a Milano in via Appiani 6, era uscita di casa ieri poco dopo le 13,30, allontanandosi assieme al trentenne Gino Monticelli, residente a Concorezzo, col quale già altre volte si era incontrata durante le ore libere dal servizio. Non è possibile tuttavia sapere se i due si trovassero ancora insieme al momento del fatto, e soltanto il ritrovamento dell'uomo, ricercato dalla polizia, potrà fare luce su questa fondamentale circostanza.

Un altro particolare oscuro è rappresentato da una pistola scacciacani che la donna stringeva in pugno al momento in cui fu raccolta per terra. Nasce quindi l'ipotesi che la Ceresér, dopo una lite con lo sconosciuto feritore, abbia estratto dalla borsetta la finta arma per impaurirlo, ed che potrebbe essere provocato in lui, armato realmente, un'esagerata reazione.

Stando alla deposizione dei due giovani che per primi hanno soccorso la colpita, nessun rumore di colluttazione o altro fu da loro udito prima delle esplosioni, nè videro alcuno fuggire.

Due donne di fronte su una tomba senza nome

Brescia, lunedì sera.

Al cimitero Vantiniano, su una tomba senza nome contenente le spoglie di un morto per assideramento l'inverno scorso, si sono incontrate due donne che, dopo alcuni minuti di assorta preghiera, hanno deposto dei fiori. Il simultaneo gesto suggeriva a entrambe la medesima domanda: «Sono, lei chi è?».

Una di esse affermava di essere la sorella del defunto, Maria Scaramuzza, da Mancerbio. La salma dovrebbe presentare il segno di una ferita alla guancia sinistra. L'altra donna invece, affermava che il defunto era suo marito, Francesco Conter, domiciliato a San Zeno Naviglio, e che doveva essere mutilato di un dito mignolo. Per la prova di queste contrarie affermazioni sarà necessario esaminare la salma.

Un'auto si capovolge in un campo presso Cassino

Un ingegnere e due suore gravemente feriti

Cassino, lunedì sera.

Un grave incidente automobilistico è avvenuto stamane nel tratto stradale Cassino-Gaeta, sulla provinciale Acqui-Alessandria. Una 1100 targata AL 32967, pilotata dall'ing. Alfredo Cardona, di 35 anni, della ditta Borsalino di Alessandria, recante a bordo due suore, e precisamente suor Vincenza Berruto, di 30 anni, e suor Lorenzina Orsenga, di 44 anni, stava dirigendosi verso Alessandria.

Giunto nella località suddetta, nell'intento di sorpassare la corriera della ditta Badino, pure diretta ad Alessandria, l'auto si trovò improvvisamente dinanzi un'altra corriera diretta ad Acqui. Per evitare lo scontro, l'ingegnere sterzava bruscamente sulla destra, cozzando contro la corriera per Alessandria.

Causa la velocità, la 1100 veniva scaraventata a circa quindici metri in un campo di grano, capottando. Le due suore e l'ingegnere, gravemente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria.

Una nave in fiamme avvistata nell'Atlantico

LONDRA, lunedì sera.

Il Centro di controllo oceanico all'aeroporto di Prestwick, in Scozia, ha posto in stato di allarme i servizi di soccorso aerei e navali ed i servizi guardacoste in seguito alla notizia che un vapore è stato avvistato in fiamme nell'oceano Atlantico.

CRONACA CITTADINA

In pagamento le nuove pensioni

Stamane lunghe code in tutti gli uffici postali (f. Moisio)

Gli uffici postali di Torino e Provincia hanno iniziato stamane il pagamento degli arretrati e degli aumenti stabiliti per 80 mila pensionati di «vecchiaia» dall'Istituto della Previdenza Sociale.

Gli uffici postali addetti a questo servizio sono 45 in città e circa 300 in provincia. In media, per sbrigare tutte le 80 mila pratiche, occorreranno 15-18 giorni. Oltre ai pensionati di «vecchiaia» in questi giorni gli uffici postali pagano anche le pensioni di «invalidità», quelle di «superstiti» e quelle degli ex-dipendenti statali.

In Torino e Provincia i pensionati di questo categorie sono rispettivamente: 25 mila di «invalidità», 8000 «superstiti» e circa 30 mila «statali». In tutti gli uffici postali devono così provvedere alla liquidazione di quasi 170 mila pratiche (comprese, come abbiamo detto, le 80 mila di «vecchiaia»). Stamane in tutti gli uffici, specie alla periferia, c'erano lunghe code di pensionati in attesa di ritirare il loro assegno.

Per evitare inutili snervanti attese i pensionati sono stati divisi (a turni a seconda della lettera d'alfabeto con cui inizia il loro cognome. In media presso ogni ufficio postale vengono pagate 250-300 pensioni al giorno.

LA FRANA NEL DEPOSITO DI VENARIA

Uno dei ragazzi è morto ieri sera

Sabato era stato travolto con un amico, tuttora grave, da un cumulo di detriti - Cercavano rottami di ferro

Nella sua abitazione di Altessano, dove era stato trasportato dall'ospedale Maria Vittoria, è deceduto il quindicenne Agostino Vallero, il ragazzo che venne travolto da una frana di detriti nei prssi di Venaria.

L'impressionante disgrazia avvenne verso le ore 17 di sabato. Il Vallero, accompagnato dal 16enne Giuseppe Scoppellitti, si era recato in una località di discarico sul greto della Stura, dove si trovano grandi ammassi di rottami di ferro, calinacci, barattoli e ogni genere di rifiuti. L'azione della pioggia e del sole ha reso labile ammassi consistenti come se fossero cementati. Si è reso quindi possibile lo scavo di gallerie e di buche da parte dei mendicanti che cercano rottami di ferro da vendere ai ferravecchi per poche decine di lire.

Il Vallero e lo Scopellitti erano penetrati in una di queste gallerie, che hanno il diametro di circa un metro e mezzo, e stavano rovistando fra i detriti, quando improvvisamente avvenne il crollo. I due ragazzi rimasero travolti e sepolti dalla frana. Soccorsi e trasportati all'ospedale Maria Vittoria, su autoambulanza della Croce Rossa di Venaria, vennero ricoverati con prognosi riservata. Il Vallero per frattura del femore e lesione interna; lo Scoppellitti per sospetta frattura del bacino. Le stato di quest'ultimo appariva più grave di quello del compagno.

Ieri però il Vallero ebbe un improvviso collasso e i sanitari ritenendo il caso ormai disperato, permisero ai genitori di trasportarlo a casa. Il ragazzo ieri sera è deceduto. Anche lo stato di salute dello Scoppellitti desta serie preoccupazioni.

Probabile accordo nella vertenza Buthier

Dopo la decisione del Presidente del Tribunale, che ha respinto l'istanza avanzata dal Consorzio del Ruthier diretta a ottenere la autorizzazione a proseguire i lavori entro il perimetro del Parco nazionale del Gran Paradiso, la vertenza sembrava giunta a un punto morto. Si annuncia invece che le due parti hanno deciso un nuovo incontro che si svolgerà oggi. Al convegno parteciperanno gli ingegneri Anselmetti e Brunelli per il Consorzio del Ruthier, il prof. Pehati il Servizio Caccia Pesca per il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Nel corso dell'incontro dovrebbero porsi le definitive basi per un rapido accordo.

Dopo lunghissime sofferenze si è chiusa, con i Conforti della fede, l'esistenza, nobilmente e santamente vissuta di

Rosamma Pozzo Novellone Berruti

Affranti da tanto dolore ne danno il triste annuncio il marito Achille, il figlio Vanni con la moglie Luciana Monorali, i nipotini Raniero, Achel e Carlomaria, il fratello Remo con la moglie Rosina, la sorella Teresa col marito Attilio Degiani, la cognata Maria e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Moncrivello il 1° settembre alle ore 17.

Non fiori, ma opere di bene.

La C.U.E.A. (Acquedotti) comunica la morte avvenuta della signora **ROSEMMA POZZO NOVELLONE-BERRUTI**, rispettivamente Madre del Dr. Vanni, Direttore dell'Esercizio di Chivasso, ed adorata Sorella del suo Presidente ed Amministratore delegato Avv. Remo Novellone Berruti.

La Soc. I.L.S.A.T. (Industria Legnami) partecipa la morte avvenuta della signora **ROSEMMA POZZO NOVELLONE BERRUTI**, rispettivamente Madre del Dr. Vanni, suo amministratore e Sorella dell'avv. Remo Novellone Berruti, suo presidente.

La Ditta «Mario Gisetti & C.» partecipa la morte avvenuta della signora **ROSEMMA POZZO NOVELLONE-BERRUTI**, amatissima Sorella del suo comprincipale Avv. Remo Novellone Berruti.

Maria Lorini prende viva parte al grave lutto dei nipoti Luciana e Vanni Pozzo e famigliari per la perdita dell'adorata Mamma.

Serenamente con l'animo rivolto a Dio ed alla famiglia che tanto amava, chiudeva stamane la sua vita di fede e di lavoro

Silvio Lega
Cavaliere Pro Ecclesia et Pontifice
di anni 75

Sorretti dal suo esempio di bontà, lo piangono: i figli: Maria col marito Giuseppe Candiano e figlia Maria Luisa; Giuseppe con la moglie Nuggi Vincenzina e i figlioletti Silvio e Carlo; Ortensia con il marito Giovanni Ortolano e figlia Lidia; Candida; Antonio con la moglie Luigina Carino e nipoti Enrichetta, Silvia e Mauro; il genero Attilio Vercellesi e figlia Maria Luisa; la sorella Teresa; cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Giulia.

I funerali avranno luogo martedì 2 corrente alle ore 9.30, in Leyni.

Leyni, 1 settembre 1952.

Il Consiglio e i Dipendenti comunali di Leyni partecipano con profondo dolore la perdita del Cav. **SILVIO LEGA**, padre del Sindaco

Ieri cristianamente raggiungeva in Cielo il suo adorato Francesco l'anima buona di

Olivero Ginevra v. Bocchio

Ne danno il triste annuncio i fratelli Antonio, Italo, David, i nipoti Olga, Alessio, Giulietta, Renato, Franca, Maria Luisa, le cognate, la suocera Ved. Bocchio, cugini e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta, non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Partecipano all'immenso dolore le famiglie **Perino, Berzan e Martinetti.**

Si è spento serenamente nel suo 87° anno di età

Luigi Rostagno
Pastore Valdese

Ne danno il triste annuncio i figli: Ida col marito Gaspare Gandini, Eugenio con la moglie Margherita Righini, Elsa col marito Davide Fenu, Vittoria con la moglie Bianca Giano, Guido con la moglie Clara Lentiner (in Brasile); i nipoti Bruno e Aurora Fenu, Sandro, e Graziella Rostagno, Vittorio, Piero; i fratelli Enrico e Francesco.

La funebre religiosa avrà luogo martedì 2 settembre alle ore 18, nel Tempio Valdese di Luserna San Giovanni.

Si prega di non inviare fiori.

Luserna San Giovanni (Torino), 31 agosto 1952.

... a me il vivere è Cristo, il morire guadagno.
(Ep. ai Fil. I, 21)

La S. p. A. «Ambrea» e «Matisse» si uniscono al cordoglio del prof. Giovanni Castellino, rispettivamente loro Amministratore e Sindaco, per la perdita del padre,

Prof. Onorato Castellino

Da due anni

Giuseppe Giovanni Maglio

vive nella gloria del Signore.

La moglie Lo ricorda a parenti ed amici.

Il giorno 2 settembre alle ore 9 verrà celebrata una Messa alla sua memoria nella chiesa di San Massimo.

Da oggi in vendita latte pastorizzato

Il Centro latte stamane ha cessato definitivamente la sua attività. Da oggi pomeriggio sarà messo in vendita latte pastorizzato in bidoni al vecchio prezzo di 88 lire al litro.

In sostituzione del vecchio Centro da stamane è cioè entrata in funzione la nuova modernissima Centrale. Per ora (in attesa che le autorità stabiliscano il prezzo del latte in bottiglia) la Centrale si limiterà a lavorare il latte ed a porlo in vendita in bidoni al vecchio prezzo.

La gestione di questo esercizio provvisorio è ancora di competenza del Centro. E' cioè quest'ultimo che provvede all'acquisto e alla vendita del latte. La Centrale per ora si limita al trattamento del prodotto.

Percossa dall'amico e buttata in un canale

Verso le 22 di ieri sera la casalinga Jolanda Asella di 33 anni, residente a Druento, veniva trasportata all'Antamaria Martini dove era medicata per profonde contusioni al capo. La donna ha dichiarato all'agente di P. S. di essere stata percossa e gettata in un canale nel grasso di essa da un amico.

DRAMMA SU UN TRENO IN CORSA SULLA LINEA IVREA-TORINO

Locomotiva guidata da un uomo moribondo

Il manovratore del treno delle 5 è colpito da paralisi per una emorragia cerebrale - Con disperato sforzo rimane aggrappato alle leve finchè il fuochista lo stacca e dà l'allarme

Un dramma senza precedenti si è svolto stamane sulla locomotiva del treno operaio 2172 in partenza da Ivrea alle ore 4,03 e in arrivo a Torino alle 5,06. Il convoglio è stato guidato per un lungo tratto dal macchinista moribondo. Questi è un uomo di 50 anni, Michele Angeleri abitante in corso Rosselli 129, che fino a qualche giorno fa aveva prestato servizio con la sua potente locomotiva sui rapidi della linea Torino-Milano. Ora, anche per far riposare la macchina, era stato provvisoriamente trasferito sulla Ivrea-Torino.

Stamane l'Angeleri partì puntuale come sempre. Al suo fianco aveva il fuochista Giulio Cordola di 32 anni. La disgrazia avvenne nei pressi di Mercenasco mentre il treno filava ai 60 chilometri all'ora. Il Cordola si accorse improvvisamente che il convoglio procedeva in modo strano: a impennamenti e a scossoni. Si volse verso il macchinista Angeleri per chiedergli una spiegazione. Non ebbe però bisogno di fare domande per rendersi conto di quanto avveniva. Il suo compagno, pallido come un morto, rigido, con gli occhi aperti e le pupille dilatate, si aggrappava disperatamente ai congegni e alle leve di comando. Il suo stato non ammetteva dubbi. Il fuochista rimase perplesso per un istante: doveva soccorrere il compagno o prendere il comando del treno? Sul convoglio si trovavano oltre mille operai.

Il Cordola adagiò sul pavimento della vettura l'Angeleri, che non dava più segni di vita; quindi prese la guida del treno. Si giunse così alla stazione intermedia di Mercenasco. Qui, secondo quanto è prescritto dai regolamenti della ferrovia, il capo-treno salì sulla locomotiva e ordinò che il convoglio continuasse la corsa fino al più vicino posto in cui si trovava un ospedale. Il treno arrivò fino a Caluso, dove l'Angeleri potè ricevere tutte le cure del caso. I sanitari constatarono che egli era stato colpito da emorragia cerebrale. Indubbiamente si era accorto del sopravvenire del male e con la forza della disperazione aveva cercato di resistere e di continuare il suo servizio. Il suo sforzo generoso era stato vinto dalla violenza del dolore e dalla improvvisa paralisi. Verso mezzogiorno l'Angeleri ha ripreso l'uso dei sensi: la sua mancina però rimangono ancora irrigidite.

Il treno è giunto a Torino verso le ore 7, con 50 minuti di ritardo sull'orario previsto.

L'on. Luigi Einaudi si è recato a Dogliani

Il Presidente della Repubblica on. Luigi Einaudi, accompagnato dalla consorte, donna Ida, ha lasciato ieri mattina Villa d'Arpy in Val d'Aosta, diretto a Dogliani. Il Presidente, che viaggiava in automobile, ha quindi fatto sosta per alcune ore ieri pomeriggio nella nostra città per visitare i parenti, in serata l'on. Einaudi è ripartito per Dogliani, dove si fermerà qualche giorno prima di rientrare a Roma.

Un referendum per i tranvieri

I ferrotranvieri aderenti alla Camera del Lavoro hanno deciso ieri di loro congresso provinciale. Alla riunione hanno partecipato il segretario nazionale della categoria Antonini e il segretario della C. d. L. Saletta. Uno dei temi del Congresso è stato l'accordo stipulato dal Libero sindacato con la direzione dell'A. T. M. per il premio di produzione. Quest'accordo (che ha dato luogo alle agitazioni dei mesi scorsi) è stato — com'è noto — respinto dalla Camera del Lavoro che le giudica insoddisfacente. Il congresso ha ora deciso di indire un referendum tra i tranvieri per stabilire se sono favorevoli all'accordo.

CINQUE ALPINISTI SALVATI SUL MAUDIT

Sacrificio di una guida

Di una pericolosa avventura è stato protagonista la guida di Courmayeur, Francis Saillard, mentre stava effettuando una ascensione al Mont Maudit nel gruppo del Monte Bianco. La guida accompagnava una cordata di trinitari. Giunti sul ghiacciaio della Brenva, essi incontravano una cordata di altri tre alpinisti, con i quali sostavano una decina di minuti. Questi ultimi riprendevano l'ascensione, mentre la guida ed i suoi compagni — un giovane ed una ragazza — decidevano di fermarsi ancora per un quarto d'ora.

Ad un tratto si sentì sopra delle loro teste udirono delle invocazioni d'aiuto e contemporaneamente si accorgevano con spavento che una slavina stava per precipitarsi sopra di loro. Il Saillard piantava la piccozza nella neve aggrappandovisi con le mani: riusciva così a resistere alla violenza della slavina, e di salvare i compagni che erano legati a lui dalla corda. Purtroppo il suo generoso tentativo falliva e travolto, veniva trascinato con i due giovani per circa trecento metri al fondo di un canalone.

La disgrazia era stata provocata dalle manovre dei tre alpinisti, i quali avevano causato la caduta della slavina ed essi stessi ne erano rimasti vittime. Nel pauroso volo il Saillard riportava la frattura della gamba destra ed altre contusioni; ma nonostante le ferite non si perdeva d'animo e lavorando di piccozza riusciva a trarre dalla neve, sotto cui erano sepolti, i cinque compagni. Più tardi la guida, aiutata dagli alpinisti che aveva salvato, veniva trasportata a Courmayeur e di lì poi con una autoambulanza, all'ospedale Maria Vittoria di Torino. Le sue condizioni sono soddisfacenti e si ritiene guarirà in 60 giorni.

* Alla notizia della sciagura alpinistica del ghiacciaio della Brenva, un'altra più grave, è seguita ieri: questa riguardante la ascensione sulla punta Gnifetti (m. 4559) felicemente portata a termine da un vecchio professionista: con questa impresa egli ha voluto festeggiare il suo ottantesimo compleanno. Si tratta del medico romano, Gino Abate, il quale, accompagnato da quindici alpinisti e dai figli, ha compiuto la difficile scalata salita sentire, quasi, della alternante famiglia.

UNA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

Due ciclisti uccisi da auto

Poco prima di Sandigliano, sulla provinciale di Chivasso il ciclista Serafino Vialardi di 30 anni è stato investito da una «500» guidata dall'industriale torinese Vittorio Ardolino. Nello scontro il Vialardi cadeva violentemente a terra in riportava lo schiacciamento del cranio per cui decedeva sull'istante. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità.

* E' deceduto ieri notte al Mauriziano il ciclista Agostino Marano, di 50 anni. Il povero atleta era stato investito sabato scorso sulle strade di Stupinigi riportando la frattura della base cranica.

* Per aspetta commozione cerebrale, prognosi riservata, è stato ricoverato ieri al Maria Vittoria Giovanni Avantitti, di 66 anni, abitante in via Cottolengo 14; attraversando a piedi corso Tassoni è stato investito dalla «500» guidata da Ernesto Cesaresi, domiciliato in via Funiciello 4 Collegno.

* Un'automobile si è capovolta ieri verso le 13, in corso Bezzecca presso il Monte dei Capuccini. Una «1100» era diretta verso corso Vittorio quando per un'improvvisa sterzata abbandava, rovesciandosi. I tre viaggiatori scivolano portati al Maria Adelaide. Essi sono: Giuliana Merlo di 19 anni, corso Napoli 50, che ha riportato la commozione cerebrale, ricoverata con prognosi riservata; Ugo Bancheri, di 37 anni, via Urbino 36, pure prognosi riservata per commozione cerebrale e Orazio Moretti, di 29 anni, via Urbino 13, escoriazioni varie al viso guaribile in 6 giorni.

* Per una collisione fra due motociclette al ponte Rossini sono stati ricoverati al Maria Adelaide, il 26enne Giuseppe Pandolfi, via Borgone 63, con la commozione cerebrale, e Cesare Zanotti, di 26 anni, via Madama Cristina 72, con la frattura del perone guaribile in giorni 30.

* Alle 8 di stamane due coniugi mentre percorrevano in motocarro corso San Maurizio verso il Po, andavano a scontrarsi coi fattorino ciclista Mario De Michali, di 53 anni che attraversava in bicicletta il corso provenendo da via Giulia di Barolo.

Mentre il ciclista restava illeso i due motociclisti, Cesare Marcari, di 50 anni, abitante in via Valperga Caluso 5, e la moglie Maria Giulio, di 53 anni, dovevano essere trasportati al Maria Adelaide con l'autoambulanza dei vigili Urbani. Qui venivano ricoverati in osservazione per ferite al capo e choc.

* Cozzando contro un motocarro in via Livorno angolo corso Regina, un camion carico di damigiane di acido solforico, versava a terra parte del carico, con grave pericolo per i veicoli specie a due ruote che transitavano per la via. I vigili del fuoco, in meno di un'ora di lavoro, pulivano il suolo dalla insidiosa macchia.

Un'altra vittima della strada

E' deceduto stamane all'ospedale Maria Vittoria il pensionato Giuseppe Bertolino di 68 anni, abitante in via Cigna 181, investito ieri sera da un'auto in corso Regina Margherita.

ECHI DI CRONACA

AMBROSIO
Il «periodo d'oro» del CALCIO ITALIANO
GLI 11 MOSCHETTIERI
Le più drammatiche ed entusiasmanti partite di Calcio

LUX
JOHN WAYNE in
L'ultima conquista
con GAIL RUSSELL, BRUCE CABOT, HARRY CAREY

DORIA
CLAUDETTE COLBERT, MAC DONALD CAREY, ZACHARY SCOTT in
Mia moglie si sposa
Un film 20th Century Fox allegro, scanzonato.... piccante

AUGUSTUS
ROBERT MONTGOMERY, ROSALIND RUSSELL in
NOTTURNO TRAGICO
Un film che toglie il respiro!

HOLLYWOOD-PRINCIPE
Il comicissimo film «Lux»
L'EROE SONO IO
con RASCEL, DELIA SCALA, MARISA MERLINI

Palazzo Saluzzo - Piazza Carlina
Dina GIANQUIJA Teatro
OGGI il tecnicolor
Il capitano di Castiglia
con TYRONE POWER, JEAN PETERS

MASSIMO - STATUTO
OGGI
ASPETTAMI STASERA
con BETTY GRABLE, Mc DONALD CAREY
Technicolor Fox

«BIST» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove otterrete i migliori risultati inizia col 3 settembre nuovi corsi di stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, corrispond. commerciale, calligrafia, pagbè e contributi. *Via Po 8 t. 47-873.*

SCUOLA E LAVORO via *Garibaldi 28, t. 18-585*, inizia il 1° e il 15 di ogni mese corsi celeri stenodattilo-computom. acc. Tariffe mit.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Beglino ang. via G. Battisti*, telef. 583-487: 85.000, 90.000 e 95.000 camera massiccio ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Capo. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 683-789.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 25-207*. Negozio c. *G. Cesare 95, tel. 51-638*. Sedie, letti, salotti, poltrone, poltrotto, divani libreria, sala matrimoniali. Vendita rat. Tr. 20.35.38

EDERA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Acquistate dove volete ma visitate *Edera Mobili*, via *G. Alberto 3* è nel vostro interesse.

TAILLEURS sopraabiti signora eleganti, pura lana 14-17.000. Giacche ultima moda 10-18.000. Abiti lana 10-12.000. *Reggitore* c. Sacchi 38

MOBILI D'ARGENTO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. c. Bidone.*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa auguriex. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia, *Giolitti 5.*

CASARELLA MOBILI (usato e di serie anche a lunghe rate. Garanzia) via *Garibaldi 3. Tel. 521-107.*

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 58.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, Facilitazioni.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 28,4; minima 15,4; media 20,9; ore 8 di stamane 17,6; umidità 78%; pressione mm. 733. Cielo sereno. Vento calmo. - **PREVISIONI:** sereno al mattino. Formazioni cumuliformi di modesta entità nei pomeriggio specie lungo Parco alpino. Visibilità ottima. Temperatura media stazionaria.

NAZIONALE
Un altro grande successo di JAMES STEWART
PARTITA d'AZZARDO
con Marlene DIETRICH e Brian DONLEVY
Divertente e drammatico insieme, è un film che vi entusiasmerà
Platea L. 150

TORINO
SOLO per OGGI e DOMANI
Indomabile fra gli indomabili, Peros leggendario, il principe del fuori-legge
VIVA ROBIN HOOD
con JOHN DEREK e DIANA LYNN
in TECHNICOLOR

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MACCHINE CUCIRE Vigorelli LOTTI Via Mazzini 41

SPOSI
LIQUIDIAMO 100.000
BOMBONIERE per NOZZE
A PREZZI DI REALIZZO
ICAT Via Accademia Albertina 1 Via Mazzini 11

TEMPESTA SUL TIBET
REASON DOUGLAS

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
JOE SLACK
una grande attrazione
JEAN BERTIER
un simpatico imbroglione
i 5 SALVINI
attrazione antipodiati
DOMINA
nel suo repertorio
WANDO e FIORI
parodisti comici e il famoso
CASSEL BALLETT
con le sue belle danzatrici svedesi
Dirige Torch.: Mo CARDONA
SULLO SCHERMO:
DESIDERIO PROIBITO
con MADELEINE LEBEAU, HENRY VILBERT, PIERRE LOUIS
Orario Variété: 18,15 - 21,15

TEMPESTA SUL TIBET
REASON DOUGLAS

TEMPESTA SUL TIBET
REASON DOUGLAS

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

ANNUNZI SANITARI

Studio Prof. T. MARZOCCHI - Tel. 51-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cure dislocazioni sessuali
Corso Re Umberto 29 - Ore 9-10, 13-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 18-20, festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 23-718
Ore 9-12 e 18-19 - Sabati esparati

Ariston
OGGI
La METRO GOLDWYN MAYER presenta un vivace e romantico technicolor
Il PESCATORE della LUISIANA
KATHRYN GRAYSON - MARIO LANZA

CAPITOL - ALEXANDRA - FARO
CONTINUA LA SERIE DEI COLOSSI!
OGGI
LE MINIERE DI RE SALOMONE
con STEWART GRANGER, DEBORAH KERR, RICHARD CARLSON
Un formidabile Technicolor METRO GOLDWYN MAYER

REPOSI
OGGI
AVA GARDNER
affascinante e adorabile avventuriera
FRANCES GIFFORD
dolce, bizzarra e innamorata, in
LA GIOCATRICE
con
JAMES CRAIG
L'uomo amato e ferocemente conteso da due bellissime rivali
Uno spettacolo molto divertente

DON CAMILLO
IL COLOSSALE SUCCESSO DELLA DEAR FILM
Oggi al VITTORIA

TOTO' A COLORI
Prodotto da PONTI-DE LAURENTIIS
in FERRANIACOLOR - distribuito dalla LUX
OGGI all'ASTOR

CINEMA TEATRO MAFFEI OGGI
Una pietra miliare nella storia del cinema
DAVID E BETSABEA
GREGORY PECK, SUSAN HAYWARD
RAYMOND MASSEY - KIERON MOORE
TECHNICOLOR
Produzione di DARRYL F. ZANUCK
Regia di HENRY KING
JAMES ROBERTSON JUSTICE, JAYNE MEADOWS, JOHN SUTTON, DENNIS HOEY
Adattato per lo schermo da PHILIP DUNNE
20th CENTURY-FOX
PREZZI NORMALI

VOLTI E MASCHERE D'OGGI

Le belle avventure

I cittadini notabili di Castellina, grossa borgata rurale sui dodicimila abitanti che l'ottimismo del Sindaco qualificava città, convenivano ogni sera al caffè Unione per le quattro chiacchiere, le lezioni al biliardo, i duelli a scacchi e le disfide e dispute allo scopone scientifico. Anche quella sera erano sorti nei gruppi quando entrò il ragionier Facelli e avvicinatosi al tavolo del dottor Pompi (pretore e notaio contro medico e farmacista) comunicò: «E' ritornato l'avvocato Pompi, aveva accompagnato alla stazione mio genero e l'ho visto scendere con le valige dal diretto delle venti. Già di ritorno da Venezia?» domandò scherzoso. E Pompi serio: «Sì, ho terminato le ferie». E vedendo il mio stupore, a prevenire altre domande aggiunge: «Ci vedremo al caffè; vi racconterò».

La notizia sorprende. L'avvocato Pompi li aveva salutati due sere prima, martedì, poichè all'indomani partiva per le vacanze; cinque giorni buoni da godersi ora per ora a Venezia, al Lido, in piena stagione. E giovedì sera ritornava perchè... aveva terminato le ferie!

Gli amici sospendono scopone e biliardo e fanno circolo a commentare, a congetturare. L'interesse è vivo e generale poichè Pompi, tra i notabili di Castellina, gode di un prestigio tutto particolare.

Apprezzato come professionista, considerato per la solida posizione, gli erano gli riconoscevano soprattutto il merito di non essersi lasciato inaridire, mummificare dalla vita di provincia, come loro.

Conseguita la laurea Tullio Pompi era rimasto in città sino a trent'anni a far pratica e carriera nello studio di un noto civilista; poi la guerra l'aveva ricondotto in paese e in famiglia al riparo dalle bombe e dalle difficoltà dei tempi.

Il padre, facoltoso proprietario agricolo, rimasto vedovo e accasare le figlie, desiderava che l'unico erede maschio si stabilisse in paese, nella casa paterna, per occuparsi dei suoi beni e onorare e tramandare il buon nome della famiglia. E quando il genitore venne a mancare, con la pingue eredità, il figlio dovette accettare anche le disposizioni testamentarie. Ma non aveva nessuna intenzione di seppellirsi anzitempo in quel grosso borgo, di legarsi ad una donna che gira uguale per 365 giorni dell'anno. Questo non è vivere, diceva agli amici, è non lasciarsi morire, vegetare; io, se ogni tanto non evado, mi sento crescere la muffa nel cervello e nell'anima.

Ogni sabato Pompi chiudeva casa e studio e con la veloce macchina raggiungeva la città ove aveva mantenuto e coltivato i rapporti con amici (e amiche) che riceveva in un appartamentino sulla cui porta era scritto: Studio legale

Nell'estate Pompi si godeva le vacanze o in crociere o in viaggi turistici nel mare, alla ricerca delle più belle spiagge più rinomate.

Al ritorno costituiva l'attrazione per parecchie sere del caffè Unione con le sue descrizioni colorite, argute, di paesaggi, di vita mondana, di grandi alberghi, di piccanti avventure, seguito con interesse e con segreta invidia da quei placidi provinciali.

Al caffè lo attendono da un'ora; nessuno sa immaginare cosa diavolo possa averlo deciso al precipitoso ritorno.

Ed eccolo finalmente.

L'avvocato Pompi, elegante, disinvolto, col sorriso pronto, ma, si direbbe, un po' forzato, si avvicina agli amici che lo accolgono cordiali e gli fanno posto al centro del tavolo.

Pompi — Buona sera, amici. Non credevo di rivedere le vostre facce così presto, ma le mie ferie sono terminate ed eccomi qui.

Il notaio — Dopo tre giorni, cosa ti è accaduto?

Pompi — Un'avventura, un'altra fuga.

Il pretore (fresco di nomina, ancora giovane e tuttora celibe) — Fuga?

Pompi — Uno scapolo, caro pretore, deve attenersi alla massima di Napoleone: «L'uomo coraggioso affronta il nemico ma fugge di fronte alle donne». Voi immaginate la vita di uno scapolo come lo svolazzare di un farfallone di fiore in fiore; non sono tutte rose, amici; spesso mi son trovato alle prese con spinosi e costosi carnosi, e anche questa volta ho corso un serio pericolo.

Il farmacista — Una donna fatale?

Pompi — Peggio, una donna per bene, una moglie onesta. Da due mesi ero imbarcato in una relazione regolare, navigazione a tre; un'avventura di tutto riposo per uno scapolo. L'ho conosciuta in società; una bella signora, di aristocratica, elegante, affascinante. Il marito, parecchio più anziano di lei, uomo d'affari, trafficante in rappresentanze e commerci internazionali, viaggiava molto; durante le sue assenze si diceva che la moglie salvasse l'apparenza ma si consolasse sentimentalmente. Frequentavo la casa, ero diventato un buon amico, se si trattava di consolarla ero prontissimo anch'io. Le mie buone intenzioni sono state apprezzate e, debbo dire, calorosamente ricambiate. Tutto procedeva armoniosamente; col marito, un uomo intelligente ma un po' sbrigativo, rachitico, molto discreto, ero in ottimi rapporti. Una settimana fa la signora... Eva, chiamiamola col nome di sua madre, mi informò che si sarebbero recati a Venezia per una ventina di giorni. La scelta era ottima, seduceva anche me, dissi; e Filippo, il marito, sorrise condiscendente.

A questo punto voi penserete: «e però... questi mariti» aspettate amici.

Martedì mattina sono partito, al pomeriggio ero a Venezia dove trovai già i coniugi. Alla sera, al grande albergo. Eva era sfolgorante, ammiratissima e grondava miele per me.

La città dei sogni, degli amanti, mi si aprì davanti con tutti i suoi paradisi diurni e notturni.

Mercoledì mattina spiaggia, pomeriggio siesta e passeggiata in gondola, a due; il caro Filippo visitava i monumenti. Alla sera, dopo lo spettacolo, si va al Casinò. Voi sapete che io non sono giuocatore; dalle donne ti salvi con la fuga, ma il tavolo verde, se lui il vizio, ti afferra, ti inchioda e ti può ridurre sulla paglia. Eva, invece, era della teoria che bisogna sempre tentare la sorte, magari la fortuna.

Il marito si era attardato con conoscenti e lo precediamo.

«Giuochiamo in società, caro, centomila lire ciascuno» mi propone Eva e non posso rifiutarmi. Ispeziona un attimo la borsetta e aggiunge: «Prendi anche le "fiches" per me; poi aggiustiamo». Fu come mi tirasse un robusto pugno con la sua piccola mano ma ho dovuto incassare. Ero partito con duecentoventimila lire per venti giorni, ma quando ebbi acquistato i gettoni mi trovai con gli spiccioli nel portafoglio. Lo affidai al nostro (il mio) capitale, sfidai al tavolo e lo tirai piedi, dietro.

Eva giuoca con la sicurezza, la disinvoltura, la pratica, di una professionista della «roulette». Il mio danaro è in buone mani.

Dopo un quarto d'ora lui già davanti quattrocentomila lire e io vorrei suggerirle: «Alzati, andiamocene...» ma non oso. In quel momento scatto una mano sulle spalle, è il marito che mi invita a fare un giro per le sale.

Anche Filippo non è giuocatore e gironzoliamo curiosi e indifferenti tra tutti quei malati. Quando siamo al bar mi confida: «Per chi ha provato l'emozione del giuoco in Borsa e ne è stato rovinato, questo è uno scherzo». «Rovinato?» chiedo io. «Sì, risponde; cinque anni or sono sono stato travolto da speculazioni sbagliate, ero sull'orlo del fallimento, con la minaccia di uno scandalo; fu mia moglie a salvarmi sacrificando non pochi milioni della sua dote. Da allora è diventata la padrona e del sacrificio si ripaga a modo suo. Fingo di non vedere, di non capire, a... viaggio. Restiamo insieme per necessità, per decoro, perchè dividerci sarebbe peggio. Io lavoro senza guadagnare molto e mi voglio spende troppo; ma anche lei ha le sue risorse». La figura del marito che sa e tace e sopporta dà sempre una certa impressione di mal di mare, ma l'umanità desolata del mio amico Filippo che lagnava, mi ispira simpatia. Forse è condivisi perchè aggiunge: «Mi spiace che si sia innamorato di mia moglie; mi spiace per lei, avvocato». Sto riflettendo a quelle parole quando entra Eva. E' contrariata, nervosa: «Una serata nera, dopo l'inizio promettente è cominciata la "guigne", la serie contraria; ho perduto tutto, sono rimasta pulita». Io allibisco e taccio. Filippo tace e sorride. Eva si avvia col marito, io pago, li raggiungo e ritorniamo in albergo. Essa ritrova presto il suo dolce sorriso e mi consola. «Domani sera la società andrà meglio, ci rifaremo. A domattina, alla spiaggia». Eva sale ma Filippo rimane con me, vorrà consolarmi anche lui.

Sono, infatti, piuttosto avvilito; in una serata ho liquidato i miei venti giorni di ferie, e lo... sorriso: «Sarebbe stata più giudizioso se non avesse perduto tutte le duecentomila lire». E il marito, tranquillo: «Ma non le ha perdute. Eva al giuoco è assolutamente giudiziosa; a perdere quella somma vi impiegava una notte; questa sera ha giuocato meno di un'ora perchè, quando è in fortuna, si accontenterà, ha vinto trecentomila lire, mi ha assicurato la cifra». Mi sento diventar verde e domando: «E le mie duecentomila?». «Con quelle ha vinto mezzo milione; la stagione a Venezia è pagata; più le cinque o Venezia è pagata; più le cinque per il suo giuoco serale». «Ma, dico, questa condotta come si chiama?». «Tattica», femminile, spiega Filippo; sarà così galante da accettare il termine. Uno tattica che essa usa con tutti dello stesso perchè, questo debbo riconoscerlo, mia moglie non ama i suoi amanti e li inganna come inganna me».

E' in questi momenti, amici miei, che si forma l'esperienza della vita; quando un lampo illumina la notte che ci circonda, si scopre a un tratto la verità e, senza la maschera, si vede il volto. Ora vedevo il vero volto di Eva; che spavento! E vedevo il mio volto; quello di un ingenuo di quarant'anni, di un tonno di provincia pescato da una esperta strafrittadina allo scopo di affettarlo e metterlo in scatola. Rimango senza favella alla rivelazione, ma parla Filippo: «Con altri avrei taciuto, anche se mi spiace che mi giudichino complice di mia moglie mentre sono soltanto la sua prima vittima. Ma lei è una simpatica persona e... rifletta. Buona notte». «Grazie, Filippo».

In camera faccio i conti; quando avrò pagato l'albergo rimarrò con poche migliaia di lire, le mie ferie sono terminate. Ma non me ne importa nulla, mi corico e riposo tranquillo tutta la notte. Al mattino faccio le valige e mi sento lo spirito sereno, leggero; ho l'impressione di essermi liberato dal peso di tutte le illusioni, le presunzioni, le delusioni della mia vita di scapolo, come le bisce in primavera avevo perduto la mia prima pelle. Sotto mi sentivo le mie solide ossa di campagnuolo, come quelle di mio padre.

E sentivo il bisogno di respirare d'urgenza l'aria di paese, di rivedervi, amici.

Credo che non vi darò più ragione di invidiarmi le mie belle avventure!

Piero Mazzolotti

Per le sue vacanze Fernandel preferisce la tranquillità della sua proprietà a Carry-le-Rouet

Il sordomutismo infezione da virus?

Tale l'opinione di scienziati che lo addebitano ad un contagio materno - Il cancro allunga i suoi tentacoli anche sull'infanzia

Chi vigila sull'evolversi delle conoscenze mediche e fisiche dietro al continuo progresso delle acquisizioni d'ordine terapeutico o sui meccanismo di insorgenza dei vari mali e malanni per giungere a precisarne in fasto e ad avvicinarsi, non altrimenti, ad individuare la via per debellarli; chi su ciò è sempre all'erta è rimasto meravigliato di apprendere due notizie veramente attuali: primo, che il sordomutismo può ritenersi in molti casi legato ad una virosi, cioè, in un difetto sgorgato da una malattia a tipo infettivo provocata da un virus. Secondo, che il cancro, ritenuto malattia per eccellenza dell'età senile, non è più un'evenienza sporadica nel fanciullo, ma dalle statistiche risulta sicuramente in aumento nell'infanzia. Notizia, la prima, che apre lo spirito a buone speranze, visto che sino ad oggi tutto lo misure di profilassi contro il sordomutismo erano destinate a restare un puro postulato teorico ed infanto il Paese mandava accrescendosi di disgraziati cui la vita non poteva certo sorridere e che al più si tentava di non lasciare improduttivi attraverso l'opera di strabili generosi educatori.

Notizia, invece, la seconda destinata ad ingenerare non atretta al cuore, tuttavia necessaria al rilievo perchè non vengano trascurati neppur nell'infanzia certi sintomi, capaci di rilevare una certa precocità fisiatura della malattia maligna; nel momento che si sa come una precoce diagnosi sia anche foriera di una tempestiva cura e quindi tanto più promettente di una sradicamento del male. Per certi tumori maligni infantili ascosi nel cervello, dallo strambo nome di astrocitomi, ecco, difatti, che un valente chirurgo dalla parola ben attendibile, il Fasiani di Milano, afferma che la guarigione è assoluta nel cento per cento dei casi, se il trattamento chirurgico radicale viene attuato abbastanza precocemente. Altri tumori che pure colpiscono il sistema nervoso centrale, distinti col termine di medulloblastomi, purtroppo non hanno eguale prognosi e forniscano facili recidive.

Un morbo nefasto

Abbiamo non a caso parlato subito di tumori endocranici, in quanto sarebbero essi i più numerosi nell'infanzia (nella statistica personale del Fasiani figurano oltre duecentocinquanta da lui operati) se non fossero preceduti, a di gran lunga, da un altro tipo di tumore maligno, che il pubblico profano non riesce ancora ad apprezzare come tale in quanto esso ha diverse caratteristiche dal cancro, e si identifica sulla leucemia, morbo nefasto del sangue; in cui, a non entrare nei particolari, quanto ne caratterizza l'insorgenza sono le innumerevoli moltiplicazioni senza scopo di certi globuli bianchi, mentre d'altra parte si hanno gravi turbamenti della matrice di questi.

Nella clinica pediatrica di Genova da una recentissima statistica su 180 casi di tumori dell'infanzia colà riscontrati nell'ultimo decennio, è risultato che le forme leucemiche han tenuto appunto il primato con un totale di 73 casi, seguite dai tumori dell'encefalo (56 casi) e poi da quelli del rene, ecc. Anche nelle inchieste americane, donde è scaturito l'attuale grido d'allarme, si trova la leucemia al primo posto e al secondo i tumori endocranici oppoi i renali, indi quelli della cavità toracica ed addominale.

Ma — ci si domanda — lo aumento di frequenza dei tumori maligni, dal pubblico compresi tutti sotto il nome di cancro, è poi reale oppure effetto di un emergere di tali forme morbose dalla discesa della marea delle malattie infettive dell'infanzia? Una forte diminuzione del numero di queste è, difatti, effettivamente avvenuta in seguito ai progressi di terapia; naturale, quindi, che nelle statistiche prendano il sopravvento gli altri malanni meno suscettibili di guarigione.

In America ci sia, però, una grande campagna d'assicurazione ed informazioni che dalle sue statistiche balza evidente un aumento effettivo. Il parimenti ci sarebbero dati che giustificano un'altra facile obiezione: quella che attribuirebbe l'aumento fittizio ad una migliorata procedura diagnostica.

Tutto sta che anche da noi il problema è stato sollevato; per cui pediatri e chirurghi si sono ora incontrati per scambiarsi vedute e tracciare un piano di azione che abbia soprattutto valore di profilassi contro il cancro infantile, quanto dire di facilitazione per una precoce terapeutica terapia.

Dalle prime informazioni non è ancor risultato nel nostro Paese, al ogni modo, quell'aumento reale constatato in America; dato importante, però, scaturito è quello della particolare frequenza delle leucemie acute del bambino in questi ultimi anni rilevata dal De Toni in Liguria e riscontrata da altri pure nel Napoletano ed in Sicilia, quasi ignorata invece nel Veneto.

Difetto congenito

Tornando ora alla prima notizia inerente la nuova ventilata causa del sordomutismo, che lo fa dipendere da una infezione da virus, dobbiamo dire che ciò non toglie validità ad altre cause se sin'ora prospettate, determinanti l'arresto di sviluppo dell'organo dell'udito. In determinate circostanze, però, il disturbo grave alla funzione di tale organo, prima che sia iniziato il linguaggio, è connesso a processi infiammatori o degenerativi. Poichè il grave difetto è per lo più congenito, appare evidente che l'eventuale virus debba agire sull'organo in causa attraverso un'infezione della gestante. In altre parole, più che il neonato, la virosi aggredirebbe il prodotto del concepimento nella sua iniziale sosta nel grembo materno.

Quale sarebbe il virus responsabile? Non una elettiva; ché si è incolpato quello della rosolia specialmente, ma anche quello del morbillo, dell'influenza, della poliomielite, dell'encefalite epidemica, dell'herpete zoster. Tali virus penetrati nell'organismo materno nei primi mesi di gestazione potrebbero — non è a dire che lo facciano obbligatoriamente! — passare nella piccola creatura in gestazione, data che i tessuti embrionali non si mielinizzano ancora, e arrecare a multiformi proprie negli organi sensoriali, ove le cellule sono in più rigogliosa proliferazione.

Per fortuna, occorre sottolinearlo per tranquillità di tutte le madri interessate, ci sta una barriera, la placentare, che serve sovente d'arresto alla trasmissione del virus da madre a figlio e ci stanno anche le difese immunitarie stesse del sangue materno. Ora se una deduzione profilattica si può trarre dalla nuova dottrina, essa è questa: la precauzione del sordomutismo si identifica, per molti casi naturalmente, nella profilassi e cura tempestive di tutte le malattie da virus, specialmente esantematiche, che possano colpire la donna nel momento in cui attende prole. Ciò può attuarsi sia allontanandola da possibilità di contagi; sia conferendole, ove sia possibile, od accrescendole un'immunità con vaccini o sieri di convalescenti.

Angelo Vizinno

A 102 anni assiste alle nozze d'oro del figlio

La grande giornata della "nonnina" modenese - Per la prima volta in automobile, su una veneranda "Zero Fiat" - Il segreto della sua longevità: latte e lambrusco

Formigine, lunedì sera.

Per Leonilda Bellei, «Irma» per i familiari e gli altri intimi, quella di ieri è stata una importante giornata, forse la più importante di quelle che ha vissuto nei ben 102 anni circa della sua pacata, tranquilla esistenza.

Irma Bellei è nata infatti nel lontano 1850. Figlia di mezzadri, ha condotto una vita sempre serena fra i campi. Non ci sono stati per lei avvenimenti di rilievo di cui si ricordi. Ebbe il classico incontro con Garibaldi, come ogni centenario che si rispetti: lo vide a Carpi, fugacemente, confusa fra una enorme folla, e di lui ricorda una grande chioma bionda. «Era bello come un angelo», ripete ancora oggi quando è in vena di rievocazioni.

Ma neppure il giorno in cui vide Garibaldi è da lei ricordato come importante: doveva vivere fino a 102 anni per avere la sua «grande giornata», quella di ieri. Ieri mattina, infatti, Irma Bellei è divenuta di colpo una persona importante, che la gente si addiava con curiosità rispettosa. Quando è uscita dalla sua casa a Cognento (ove vive con il figlio «più giovane» Giovanni, di 60 anni) è scoppiato un applauso che la ha lasciata sbigottita.

Ad attenderla era una automobile singolare (lei aveva chiesto un landau a cavalli bianchi, ma era stato impossibile trovarlo): una «Zero Fiat» con la targa «Mo-1», la prima automobile che circolò a Modena mezzo secolo fa. Non era mai stata in auto Irma Bellei ed ha esitato un poco prima di salirvi. Poi, appena la trabalzante macchinetta si mise in moto, perse la paura. All'arrivo disse: «E' stato molto bello, come stare seduta sul burro».

A Baggiovara la attendeva un'altra emozione: le si sono fatti incontro ad accoglierla due «pronipoti»: il figlio Ferdinando con la moglie Pasqua Borghi: lui 78 anni, lei 67, emozionati come tutti gli sposini il giorno delle nozze. E si trattava in effetti di «nozze», di nozze d'oro.

Si attendeva solo la vecchietta per dare inizio alla cerimonia, che è stata semplice e breve. Dopo la Messa in chiesa, tutti sono tornati a casa dove era stato preparato un pranzo per una centuria di persone. La centenaria ha un poco derogato alla sua dieta abituale, che è quella a cui essa attribuisce il segreto della sua lunga esistenza: latte al mattino, «panettone» e lambrusco a mezzo e a mezzo. Ieri ha attaccato la carne e il dolce (la minestra non le piace), e ultimato il pranzo ha confessato di «sentirsi un certo peso allo stomaco». Ma niente bicarbonato. «Mi farò un buon bicchiere di vino e tutto passa», ha detto.

Nel pomeriggio la «nonnina» ha voluto accompagnare, naturalmente sulla «Zero Fiat», i due sposi in un brevissimo viaggio di nozze. Si è assistenza all'autista, i due sposini dietro, e l'auto è partita per Modena, ove era ad attenderla una banda musicale. In corteo han fatto il giro del paese cittadino; poi la felice coppia e l'arzilla centenaria sono ripartiti per le loro case.

v. m.

I prezzi delle uve

Importante decisione dei vinicultori ad Asti

Asti, lunedì mattina.

I coltivatori diretti delle tre provincie viticole piemontesi hanno deciso di fare ogni sforzo per non cedere l'uva barbera della imminente campagna vinicola a meno di 500 lire al miriagramma: naturalmente i prezzi delle altre qualità di uve dovrebbero adeguarsi a tale quotazione. Questa specie di «cartello» dei prezzi delle uve è stato deliberato ieri mattina nel corso di una riunione di dirigenti e tecnici delle Cantine Sociali dell'Astigiano, del Cuneese e dell'Alessandrino, adunatisi per l'appunto per decidere una linea generale comune di difesa degli interessi dei loro associati nella prossima vendemmia.

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Walter Scott in technicolor

Ivanhoe *di Richard Thorpe, presente l'interprete Joan Fontaine in gonna bianca e corpetto rosso che passa tra complimenti e applausi*

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Visto di lontano, nel crepuscolo, può sembrare il monumento di un nume della Patria; è invece un enorme gesso, del colore simulante il bronzo, che raffigura l'attore Massimo Girotti, in tenuta di gladiatore reziario, protagonista del film «Spartaco». Sia di questo esempio di pubblicità cinematografica dovesse appropriarsi anche la statuaria, in breve tempo il mondo ci si restringerebbe sotto i piedi. Ma sono ardimenti occasionali, possibili soltanto qui, in prossimità del Palazzo del cinema, e in clima di festival.

Tutte le sere una discreta folla si stipa davanti al palazzo per assistere all'ingresso del pubblico sotto l'abbacinante luce dei riflettori: una piccola mostra anche questa, nata e ordinatasi da sè, che s'inserisce nel grande complesso veneziano. Nell'attrio, a non stare attenti, c'è da inciampare nei cavi e nei fili della televisione e della radio che fanno gli onori di casa: da stringersi contro i «padelloni» arrovellati; da disturbare radio-interviste e fotografie, da pestare stranieri.

Il pubblico si attarda a entrare in sala, perchè vuole aver una volta assistere all'ingresso degli attori, attrici, registi, che non vedrà mai di intervenire agli spettacoli; e poi gran parte di esso ha la innocente mania degli autografi. Ieri sera gli indugianti erano più numerosi e impazienti del solito: si attendeva Joan Fontaine, gradita ospite del Lido. E la bella attrice è comparsa puntualmente, in grande gonna di organza bianca e corpetto rosso; e con quella sua andatura scivolante e quel suo grazioso sorriso indolorito, è passata tra complimenti e applausi. Preso posto, contentati i fotografi, ha poi assistito al suo film, che ha dato ripetutamente occasione al pubblico di rinnovarle dimostrazioni di simpatia.

Il film era l'americano «Ivanhoe», girato in Inghilterra dal noto regista Richard Thorpe, e desunto dal notissimo dei romanzi di Walter Scott. Un compatto e ben costruito technicolor, che se non tenta la minima divergenza dai soliti schemi del film storico-avventuroso, si muove per entro ad essi con magnificenza di forme e correttezza d'esecuzione, fornendo a tratti, nella proprietà delle scene e dei costumi, una bella illustrazione del mondo scottiano. Caratteri e situazioni son, fredi, di repertorio: l'ufficio soggetti ha filtrato Scott con la sua consueta, civettante distinvoltura; ma questi casi risaputissimi, quasi generiche figurine, sono spesso animate incorniciati, respirano l'aria d'una antica stampa.

Così chi non s'impazientisca del proemio assai lungheto e fiacco, di Ivanhoe, il giovane cavaliere sassone, che travestito da menestrello, riconosce la prigione del re Riccardo Cuor di Leone, torna in Inghilterra per procurare il riscatto, si palesa al padre e alla sozza Rowena, conosce la gentilezza della piccola Rebecca e provoca il superbo Templario De Bois Gilbert che tiene le parti dell'usurpatore, si diletta poi dall'ample e bella pagina del torneo, equilibrata di trombe, di movenze e di colori, la cosa migliore del film.

Il successivo assedio ed espugnazione del castello dove i giusti sono prigionieri, è d'una estrema pompa spettacolare, ma non ha quel gusto così educato: qui è solo la ricchezza dei mezzi che si scatena, facendo leva su platealità trovate e trovatine. Nuvoli di frecce che vanno ai più difficili segni, confetti di fiume sulla testa degli assedianti, scale ribaltate, porte abbattute, duelli tutt'altri e tutto l'«acrobatico» bollywoodiano. Più inedita è la finale tenzone del protagonista col cavaliere normanno per salvare la gentile Rebecca accusata di stregoneria. Il primo non un'accetta e il secondo con una palla ferrata se le scambiano fragorosamente sugli scudi che rendono l'alternato suono della fucina. Vinco naturalmente chi stava per perdere; l'arrivo del re risoluto impedisce che l'usurpatore pigli vendetta di Ivanhoe, e la giustizia si ristabilisce, con qual suo corollario cinematografico che è il matrimonio: il matrimonio di Ivanhoe e Rowena, al secolo Robert Taylor e la Fontaine, che con Elisabeth Taylor, George Sanders, Norman Wooland e Robert Douglas, sono i piacevoli interpreti.

Leo Pestelli

DISASTROSO INCENDIO A CALALZO

Sette case distrutte Un morto e due feriti

Le fiamme, alimentate dal vento, minacciavano l'intero paese

Belluno, lunedì sera.

Sette case distrutte dalle fiamme, 41 persone rimaste senza tetto, un vigile del fuoco morto nell'adempimento del dovere e altri due rimasti feriti: ecco il doloroso bilancio di otto ore di terrore, dalle quattro di ieri mattina a mezzogiorno, contemplatori sul greto del vicino torrente Boite di Cadore, capoluogo di una parte della ferrovia del Cadore, e dalla Polfera del tronco elettrico per Cortina d'Ampezzo.

Il fuoco si è sviluppato improvvisamente nell'abitazione di Antonio De Ban, e, alimentato dal vento, si è propagato alle case e ai fienili vicini. La campana hanno dato l'allarme. Sono accorsi i pompieri di Calalzo, di Pieve di Cadore e di Domegge. Il vigile del fuoco volontario Luigi Fiori di 36 anni, operaio ottico, è precipitato per il cedimento di un poggiuolo mentre portava in salvo delle masserizie, ed è morto alla clinica di Pieve senza aver ripreso conoscenza per frattura della base cranica. Anche i vigili volontari Guido Zen, manovale, e Filippo Tocco, operaio, entrambi di Calalzo, hanno dovuto essere ricoverati con prognosi riservata alla stessa clinica per gravi ferite.

La causa del sinistro non è stata ancora accertata. Si suppone che esso sia dovuto a corto circuito. L'estensione e la violenza dell'incendio è stato tale che ad un certo momento si è avuta l'impressione che l'intero paese fosse in preda alle fiamme. I danni ammontano a parecchi milioni.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Unione La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 63.333

Circo Togni: 21.30. Prenotazioni ufficio 534-747. Visitate la Mostra Zoologica.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-822): 21: Edgher-Andreghetti, c. it. D'Alba, 7. Marenco, Corinal, Chalet 33, Orch. Zucchini, c. Rossi.

Piastre: Café chantant, Medici 113.

Hollywood: inviti Em.Te.Ci.Te.

Pagoda Danze 21 conc. ser. premi.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 4.

Ape su ciel, t. 883-233, str. Rignino. Ritr. danza stiraz. Or. Marty Boys

Cavallino Bianco: Ristorante Dancing, tel. 680-313. Orch. Balocco.

Gran Baita: ore 22-2, Dancing.

Piscina scoperta Stadio: 11-19.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli 11 moschettieri» a 50 anni di salto italiano.

Astor: «Totò a colori» la farsa-niccior con Totò e Isa Barzizza.

Corso: «E' arrivata la felicità» Gary Cooper, Jean Arthur

Doria: «Mia moglie si sposa» D. Dotbert, Mc D. Carey, Z. Scott.

Lux: «L'ultima conquista» John Wayne, Gail Russell, Bruce Cabot.

Nuovo: «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward.

Metro-Cristallo (Fresco aria condizionata): «Testa rossa» J. Allyson, D. Powell Matt. 10,30 e L. 150

Reposi: «La giocatrice» Ava Gardner, F. Clifford, James Craig.

Torino: «Viva Robin Hood» tech. John Derek, Diana Lynn.

Vittoria: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Alexandra: «Mistere di Re Salomone» tech. D. Kerr, S. Granger.

Alpi: «Festival di Charlot».

Ariston: «Pescatore della Luisiana» tech. K. Grayson, M. Lanza.

Augustus: «Notturno tragico» R. Montgomery, R. Russell. Pi. 150.

Capitol: «Mistere di Re Salomone» tech. Debora Kerr, S. Granger.

Fiore: «Mistere di Re Salomone» techn. Debora Kerr, S. Granger.

Giardino: «Capitano di Castiglia» tech. Tyrone Power, Jean Peters.

Hollywood: «L'eroe sono io» R. Rascel, Delia Scala, M. Merlini.

Ideal: «Desiderio proibito» M. Lebeau Gran Varietà 14.15-22.15.

Massimo: «Aspettami stasera» tec. Betty Grable, Mc Donald Carey.

Nazionale: «Partita d'azzardo», James Stewart, Mariane Dietrich.

Principe: «L'eroe sono io» Rascel, Della Scala, Marisa Merlini.

Stadio: «Aspettami stasera» tec. Betty Grable, Mc Donald Carey.

Astì: «Guanto della foresta».

Migana: Bandiera avanisa ancora.

Milano: «Schiavo della città» tech. s. «Verginità», Ap. 10.

Olimpia: «Rapsam selvaggio».

Pol: «Mentre la città dorme».

7 Nuovo: Fucilieri della Argonna.

Regina: «Alalo K». Varietà.

Romano: «Gli scorciatori» Noel Noel. Riv. Girardi 16,10 e 21,15

S.Felice: «Fidanzati sconosciuti» Van Johnson, Judy Garland.

Esperia: «Cielo giallo» G. Peck.

Italiano «Cosacco nero» H. George

Minafori: Mia vita per tuo figlio.

Vinaglia: «Normandia» D. Brian

Eliseo: «Ti amavo senza saperlo». Tech. J. Garland, Fred Astaire.

Frejus: Cavalcata di mezzo secolo.

Nuovo Appuntamento 38° parallelo S. Paolo: «Le eroiche gesta di Paperino» technicolor Walt Disney.

Belgio: «Carcerato» O. Toso.

Cavalle: Mamma mia che impressa.

Erbilus: Miracoli non si ripetono.

Michelotti: ore 20 «Cosacco nero»

Orope: «L'uomo in nero».

Stadium: «Deputato del Baltico» e Var. musicale, Enzo Pellecia.

V. Veneto: «Falon Mexico» con Marga Lopes, Miguel Inclan.

Astra: «Ristorante del tesoro».

Bernini: Avessi 1 milione. Cooper.

Excelsior: «Tentazione» Bacchart.

Odeon: Sottomar, fantasma. Toren

Star: Suo tipo di donna. Mitchum

Adua: «Uomo di ferro». Varietà.

Aurora: «Corea in fiamme».

Brenta Pirati Barracuda. Cameron

Perlino Fiamma che non si spegne.

Monviso: Si può entrare. C. Webb.

Nord: «I due derelitti».

Palermo Vogliam dimagrire. Hope

Sociale: «Biancheggia una vela».

Calvesec: «Amore di Norma».

Italia: «La furie» B. Stanwyck.

Lingotto: «Sono tua» tecnicolor. Anne Baxter e Dan Dailey.

Madonna: «Scorpione d'oro» Hope

Teatro della morte» 3 film.

Piemonte: «Figli della gloria».

Speria: Città assediata, M. Clift.

Alba: «Gli invincibili» technic.

Apollo: «Il grande Caruso» techn. Mario Lanza. (M.G.M.).

Diana: «Prigioniera d. 37».

Dora: «Diavoli alati» col., Warne.

Edera: Irresistibile soldato Bom.

Lucento: La valle dei forti. Tone.

Lutrario: Perra miseria. Crocodo.

Reno: «Il traditore».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 1° SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 447,3). — Ore 8,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di lingua spagnola - 9: Giornale - 9,05: Domenica sport - 9: Giornale radio - Bollettino meteorologico - 9,15: Musica leggera - 11: Musica sinfonica: Beethoven, Seconda sinfonia; Mozart, sinfonia in re (K 385) «Haffner»; Strauss, Marcia ungherese - 12,15: Musica per tutti - 12,45: Giornale radio - 13: Musica leggera - 13,15: Orchestra Angelini - 13,45: Musica per tutti - 14: Giornale radio - 14,15: Orchestra Cetra - 14,45: Musica per tutti - 15: Giornale radio - 15,15: Musica per tutti - 16: Giornale radio - 16,15: Musica per tutti - 17: Giornale radio - 17,15: Musica per tutti - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18) Giornale - 18,15: Fatti del Risorgimento - 19: Orchestra napoletana di spettacolo - Canzoni dirette da Luigi Avitabile - 19,30: Melodie care - 20: Radiosetta - 20,30: Le canzoni che portano il mare.

Ore 21: «Una donna quasi» tre atti di Alberto Tanzi. Compagnia di prosa di Firenze - 22,30: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 23: Notiziario - 23,15: Complesso Torino - 23,45: La canzonissima - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m.A.) — Ore 20,30: Concerto d'apertura: Tre canti spagnoli del secolo XVI; Luigi Boccherini: Quintetto in re maggiore n. 1 per quartetto d'archi e chitarra - 21: Il Novecento, a cura di Enrico Falqui. Dal Novecento polarico al Novecento letterario (da Amalfi ano Bocci a Massimo Bontempelli). Il programma della rivista «900» - La psicologia di Stendhal e Giraudoux - 22,30: Compositori trentini: Antonio Bienberg: Intarlodio per una fiaba; Luigi Dallapiccola: Rondò per violino (in quarto esecutori per voce di soprano e cinque strumenti; Mario Zafred: Terza sinfonia - Il canto del Cigno».

ROMA II (m. 385) — Dalle ore 7,05 alle 8,30: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

MARTEDI', 2 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno; Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale - 8: Giornale; Bollettino meteorologico - 8,30: Musica leggera - 9,10: «Fede e arcanto», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Musica da camera - 11,45: Romanzo sceneggiato: «Colombo» di Pompeo Molinde. Prima puntata - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Calendarietto - 8,30: Concerto del mattino - 9,45: La Andrevi Sisters - 10: Musica per tutti - 10,15: Cronache di Torino - 12,30: Gazzettino Padano.

Ore 13: Orchestra Fragna - 13,30: Trio Cazzocne - 13,45: Giornale - 14: La sinfonia del Parlando - 14,05: Primo Rhapsi - 14,45: Canzoni con Rai Nicholi - 15: Giornale; Bollettino meteorologico - 15,15: Ghirlanda Lirica - 16: Parata d'orchestra (André Kostelanetz, Cuccoz di Ceglie, Buddy Morano) - 16,45: Concerto in miniatura, violinista Yehudi Menuhin - 17: Per i ragazzi: «Don Chisciotte della Mancia» di Cervantes. Quarta puntata - 17

Punteggi d'eccezione nelle partite degli squadroni

Juventus e Inter segnano 27 reti

BUON ESORDIO DI CARAPELLESE

Facile prova generale dei juventini a Ivrea: 16-1

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì sera.

Per la Juventus non è stata una partita, è stata una scampagnata. Avvenimento sportivo grosso per Ivrea abituata a spettacoli calcistici assai più modesti, diverse migliaia di spettatori avevano affollato il campo, assai più di quanti ne potesse contenere, per godersi la primizia della "ventina" juventina, a già alcune ore prima dell'incontro le strade che portavano a Ivrea offrivano la visione di colonne di autoveicoli d'ogni specie convergenti verso la città adagiata sulle sponde della Dora.

Nel primo tempo tutto filò liscio, poi, nell'intermezzo, questi spettatori premuti come acciughe, dilagarono sul terreno di gioco come se la partita fosse finita, il campo diventò come la piazza d'un grosso borgo in un giorno di fiera e quando i giocatori rientrarono dagli spogliatoi dovettero per un momento pensare che sarebbe stata impossibile riconoscere perchè tutta quella gente nessuno avrebbe potuto farla rientrare, per così dire, nei ranghi. Difatti nessuno rientrò, d'accordo con l'arbitro tutti si adattarono sul prato lungo la linea del fallo, poi ne sopraggiunsero altri a completare l'invasione e questi rimasero in piedi attorno al rettangolo, coloro che trovammo a riveder certe lontane giornate sui primi campi della provincia quando le gradinate non esistevano, i giocatori scambiavano quattro chiacchiere cogli spettatori fra un calcio e l'altro e si poteva anche porgere da bere a qualche atleta che avesse sete.

Rientro di Bertuccelli

Se al colore dell'ambiente unite le cifre del risultato, vien facile da capire che la partita non ha avuto importanza. La Juventus aveva scelto un avversario modesto non per misurare la consistenza del suo gioco — cosa di cui non aveva bisogno perchè la squadra è ancora quella della passata stagione e il primo incontro, di solito, è senza pretese — quanto per fare una spambato sulla distanza regolamentare di una partita. Che non abbia dovuto faticare troppo il risultato lo dice, certamente l'ha infarinatita più il non che non l'avversario, e non si saprebbe nemmeno quali deduzioni trarne poichè tutto appariva facile, troppo facile, nel gioco juventino, tanto da indurre ad attribuirne il merito ai bianconeri anche quando appariva invece fin troppo evidente la responsabilità dell'antagonista.

Qualche impressione carpita al pre tuttavia spigoliare dall'incontro e cercheremo di farla. Le due squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Piacentini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Carapellese.

Ivrea: Cignetti; Giovannini, Coppo; Massia, Cozzolino, Marchiò; Menotti, Chiano, Chiodo, Ramanoo, Manesi.

Sotto la direzione dell'arbitro Liverani, le due squadre hanno iniziato ad andatura sostenuta: più combattiva la squadra locale che cercava di equilibrare con la maggiore mobilità la differenza di classe, più riflessiva la Juventus. I bianconeri segnarono otto reti: 12' K. Hansen, 23' Carapellese, 27' Boniperti, 28' K. Hansen, 38' Boniperti, 39' e 41' J. Hansen, 44' Muccinelli. Se ne erano avute di belle e di brutte, di elaborate e di personali, ma per tutte ora una sola caratteristica: la facilità di preparazione e di realizzazione.

Tre elementi di spicco in questa prima parte del gioco: Bertuccelli, Muccinelli e Carapellese. Dei tre il compito più arduo l'ex-granata, ultimo arrivato in un attacco già dotato di un suo gioco e un suo ritmo. Sostituire Praest non è certo la cosa più facile di questo mondo e chiunque vi si accinga è prossimo certo di uscire umiliato dal confronto. Carapellese si è tuffato con disinvoltura in questo compito ed ha vinto la sua piccola battaglia. Avendo al fianco un compagno come J. Hansen che è stato nella passata stagione e certamente lo sarà anche in questa il miglior mezzo sinistro centrale in Italia, se ha sfruttato i «lanci» perfetti e ne ha assimilato lo stile riuscendo a capire quello che è nell'ordine tattico la concezione di gioco del [illegible]. Si può aggiungere che la personalità di J. Hansen costituisce un freno all'attività di Carapellese che tende sempre a sconfinare sul suo campo. Se il gioco della coppia mediocre su questo lato nessun dubbio che la Juventus avrà dato la soluzione migliore ad un problema che avrebbe potuto assumere proporzioni inquietanti

Invasione del campo

Nella ripresa con tutta quella gente che si era rovesciata nell'interno del campo, i giocatori bianconeri capirono che lo spettacolo era ritenuto più importante del risultato. E questo spettacolo vollero offrirlo, ma la classe ora troppo soverchiante gli stanchi avversari, la assenza di ogni energia. La Juventus aveva lasciato negli spogliatoi Bertuccelli, Ferrario e K. Hansen sostituiti rispettivamente da Corradi, Parola e Vivolo il quale occupava il posto di Boniperti passato mezzo destro. Anche la squadra locale aveva lasciato alcuni elementi fra i quali il portiere affidando la propria rete alla vigilanza di Toscano, ma dopo appena cinque minuti, realizzati che ebbe la Juventus il 9° e il 19° gol con Muccinelli e J. Hansen, perchè il gioco non diventasse una farsa, le due squadre scambiarono i portieri.

La partita assunse così un sapore più piccante, ma nemmeno la bravura di Viola potè costituire un argine sufficiente di fronte all'irrompere dei bianconeri. Al 12° segnò ancora J. Hansen su rigore, al 15° Boniperti, poi una parentesi

Facile galoppo (5-0) del Milan col Padova

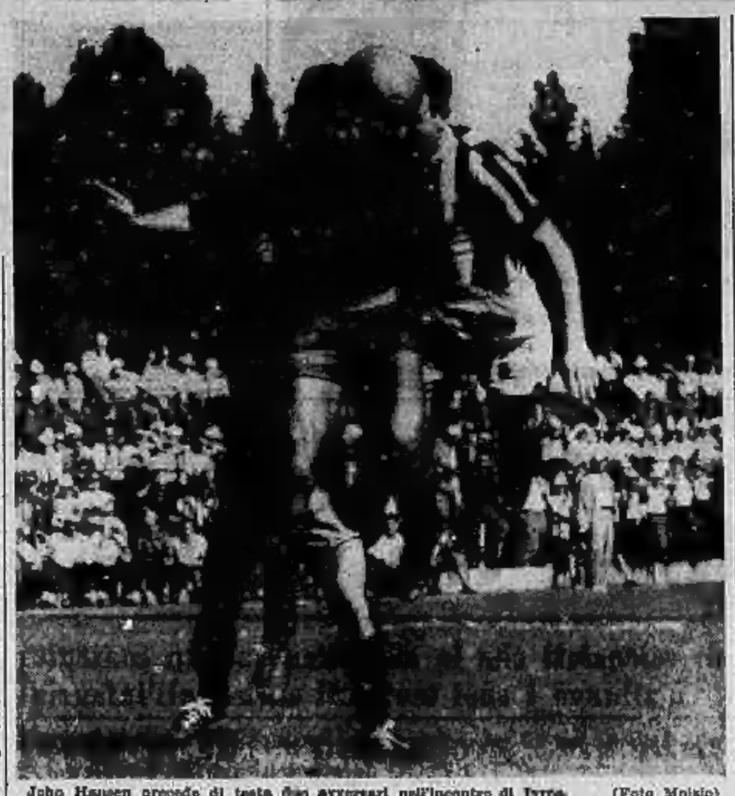
MILANO, lunedì sera.

Il gioco è stato interessante solo nel primo tempo, allorchè il Milan si completò (salvo la sostituzione di Annoni con Cella) ha imposto una netta superiorità di manovra segnando quattro volte con Liedholm (3) Nordahl e Ghezzi; poi nella ripresa il caldo afoso e un certo rilassamento dei rossoneri hanno reso Rocco e soluzione l'incontro terminato poi con il punteggio di 5 a 0 per un gol ritenuto al 22' dalla riserva Danova.

Nordahl, segnalato in gran forma, è sembrato invece grasso e impacciato, mentre i pallaggi di Ghezzi e di Liedholm sono risultati sempre di marca superiore. Prignani ha sfoggiato velocità e marcatura, confermandosi uno dei rossoneri più efficienti assieme a Silvestri e Mariolde.

Vittoriosi in quasi tutti i duelli diretti, i milanisti hanno giocato in modo offensivo e talvolta brillante nel primo tempo, con tendenza all'accademia; poi nella ripresa le idee si sono un po' arrugginite e qualche giocatore è calato di tono come era del resto da attendersi.

Il Padova si è presentato in veste dimessa perchè mancanti di Ganzer, Sperotto, Visentin e Moroni; specialmente l'attacco ha lasciato un'impressione di impotenza tecnica e di disordine.



John Hansen precede di testa due avversari nell'incontro di Ivrea. (Foto Miskio)

Gran gioco di Lorenzi e della sua riserva

L'Inter a Biella entusiasma: 11-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Nella prima uscita «amichevole» della stagione, sul campo di quarta serie della Biellese, l'Inter ha schierato tutto il campionario di giocatori a disposizione, ventun atleti nei due tempi. Sono mancati alla prima partita ufficiale soltanto Grava, a riposo per una leggera infiammazione al tendine e i rincalzi Brighenti II, già centravanti del Modena, e Lombardi, portiere del Pavia nello stesso campionato.

Logicamente più interessante la prima parte della prova nella quale i nerazzurri, salvo la già accennata assenza di Grava, hanno allineato lo schieramento-tipo. La Biellese ha assolto bene il compito di squadra allineatrice, impegnando gli avversari con la velocità dei suoi giovanissimi e non facendo mai allontanare il suo piede dal carattere antiabavole richiesto dalle circostanze.

Nonostante che il segnare dei goals fosse l'ultimo pensiero degli attaccanti nerazzurri, nel primo tempo ai palloni sono finiti alle spalle del portiere bianconero Lenzi, il quale ha sventato con brillanti parate numerose azioni di Lorenzi e colleghi. La mezza dozzina di goals ha portato la firma di Lorenzi per due terzi e di Nyers per un terzo. E' evidente che i due alfieri citati si sono dimostrati i più vicini alla miglior condizione di forma. La presenza di «Veleno» era stata incerta fino all'ultimo momento, poichè per prescrizione medica non si voleva sottoporre il giocatore ad uno sforzo eccessivo e prematuro.

Poi Lorenzi giocò e fu l'uomo più positivo in campo, seguito a notevole distanza dall'ala sinistra Nyers. Fu appunto quest'ultimo ad aprire la serie dei goals dopo appena due minuti di gioco, approfittando di una presa mancata da Lenzi in traversone di Mazza per spedire in rete a porta vuota. Il portiere biellese si riabilitò però dell'infortunio lasciato, parando da campione successivamente un tiro ravvicinato di Lorenzi e una fucilata di Blason su punizione dal limite, ma non potè evitare che allo scoccare del settimo minuto il centrattacco nerazzurro, raccogliendo di testa con perfetta scelta di tempo una centrata di Nyers realizzasse il secondo punto. Al 21', bis di Nyers che concluse un'azione iniziata da Neri e proseguita da Skoglund.

Al 28' Lorenzi e Nyers portarono in parità il loro duello tra marcatori, poichè il centrattacco con un'azione personale dalla metà campo seminò ogni avversario battendo ancora Lenzi. Il duello si concluse però a netto favore di Lorenzi che segnò [illegible] al 33' raccogliendo al volo un centro di Skoglund e al 43' con un'altra travolgente azione personale.

Dalla tribuna il presidente dell'Inter comm. Masseroni ha particolarmente seguito i due nuovi Mazza e Neri, che gli erano costati tanti milioni. Si è potuto vedere poco, data la scarsa consistenza dell'avversario e la sommaria preparazione della maggior parte dei nerazzurri, tuttavia l'estrema precisione nel servibile e la chiara visione del gioco, anche se non sorretta dalla forma migliore, sono doti che Neri ha potuto mettere in evidenza pur senza impegnarsi a fondo, e altrettanto si può dire per Mazza, sgravato meno pesantemente [illegible] nel risolvere le azioni, più dell'abilità assai più utile per l'economia generale del gioco di squadra.

Di più non si potevano pretendere da un primo collaudo contro un avversario di tale levatura. Anche gli altri giocatori milanesi hanno denunciato, chi più chi meno, la precarietà della loro preparazione, specialmente nel settore difensivo, del resto poco infastidito dai modesti attaccanti biellesi. Il portiere Ghezzi è stato impegnato una sola volta da un tiro-fucilata di Garavoglia, ma ha confermato la sua classe con un volo a saltapulla attraverso i pali.

Non meno interessante, sia pure per diversa motivo, il secondo tempo. Dei nerazzurri titolari è rimasto in campo il solo Ghezzi ed è entrato in scena la squadra riserve. Senza dubbio i milioni spesi dall'Inter per creare un simile complesso di rincalzi, sono stati spesi bene. Mancando «Brighentino», il ruolo di centravanti è stato tenuto da una giovanissima promessa, Mazzoni proveniente dall'Ascoli Picено, che non ha voluto essere da meno del collega Lorenzi e ha segnato pure lui il suo poker di reti, al 3', 10', 27' e 35', lasciando l'onore della quinta — decima della serie — all'interno sinistro Buzzin.

Il compito dei rincalzi nerazzurri è stato senza dubbio facilitato dal fatto di allineare forze fresche contro una Biellese tese presentate poche variazioni rispetto al primo tempo e perciò stanca, ma l'impressione di forza destata dall'Inter in 2 è stata notevole. Oltre a Mazzoni si sono messi in luce Buzzin, Favioni e il terzino destro Dolich, acquisito dalla Fermana.

Sarebbe stato senza dubbio un atto simpatico se la formazione nerazzurra avesse concesso agli avversari — tra i quali si sono distinti Leni, Garavoglia e Pozzi — la soddisfazione di realizzare almeno un goal. Sarebbe stato un gesto cortese: quando si va a pranzo in casa di amici si porta sempre con sè un regalo come omaggio per l'ospitalità. Ma l'Inter non ha fatto complimenti, si è «accontentata» di offrire al pubblico — circa quattromila persone — uno spettacolo calcistico di primo ordine. In quanto ai biglietti l'importante è che il risultato di ieri non si ripeta nel prossimo campionato...

Gianni Pignata

BIELLESE: Leni; Olliaro, Cesana; Rudelli, Ravelli (Benedetto), Rosina; Moretti (Ferraris), Garavoglia (Morviti), Franceschini, Pozzi (Garavoglia), Delrosso.

INTER: Ghezzi; Blason (Dolchi), Giacomazzi (Padulazzi); Pelagalli (Merlo), Giovannini (Collina), Neri (Neri); Armano Barri), Mazza (Broccini), Lorenzi (Mazzoni), Skoglund (Buzzin), Nyers (Favioni).

Arbitro: Ramella di Biella.

Reti: Nyers al 3', Lorenzi al 7', Nyers al 21', Lorenzi al 28', Lorenzi al 33' e al 43' del primo t.; Mazzoni al 3', Buzzin al 6', Mazzoni al 32', 27' e 35' della ripresa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Non s'impegna la Samp contro l'Alessandria: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

La Sampdoria sale di un gradino alla volta. Otto giorni or sono ha affrontato a Cuneo una formazione di quarta divisione; ieri, contro l'Alessandria, si è misurata con una «serie C»; domenica prossima se la vedrà col Genoa (serie B) e finalmente sarà pronta per andare a Torino ad iniziare il campionato assoluto.

Le prime due uscite dei blucerchiati sono terminate con altrettanti pareggi. Uno a uno a Cuneo, uno a uno, ieri, ad Alessandria. L'undici ligure è incoraggiante per i suoi allenatori i quali, del resto, sono scelti col criterio di mettere di fronte agli assi, ancora legati nello scatto, dei giovani capaci di correre, di saltare, di impegnare insomma i più celebri antagonisti. E la fatto di giovarsi l'Alessandria sembra un solido albero che si sia scrollato di dosso le foglie ingiallite. Solo il trentatreenne Vitto, al centro della mediana, sta a rappresentare la vecchia guardia; tutti gli altri hanno vent'anni o poco più, l'età della spensieratezza, della generosità e... del servizio militare (parecchi alessandrini infatti, per indossare la maglia grigia, devono chiedere alle superiori autorità il permesso di «evasione» la divisa da soldato). Uno di questi calciatori con le stellette è Masperi, il quale è stato prestato dal Torino insieme con la mezz'ala Toghin. La Juventus dal canto suo ha dato all'Alessandria alle medesime condizioni Mazzucco e Bay. E' logico che questo quartetto, abituato ad affrontare la alternativamente i Nay e gli Hansen, non si sia per nulla turbato di avere di fronte un Moro, un Conti o altri «cannoni» del genere. Sull'esempio di questi quattro anche il resto della squadra grigia ha capito ben presto come si calcio — specialmente di questi tempi — vinca chi ha più fiato non il più famoso. Non era passato un quarto d'ora che la Samp già si trovava impegnata in una ridda di passaggi, anzichè nella sparata cartigliesca e in un valser lento. Il clima veramente afoso, complicava la situazione costringendo Moro e compagni sono stati contenti di terminare alla pari il primo tempo.

Ci è voluta anzi una parata ad sbalzo del portiere Sampdoriano per evitare la sorpresa. Moro su tiro di Testa è scattato come una freccia, e si è allungato tutto, fino a deviare con la punta delle dita un pallone che stava sfiorando il palo. Una di quelle parate che su fare solo lui.

La Sampdoria, apparsa assai più articolata che non a Cuneo, non si è accontentata di evitare le reti. Ha cercato di segnare, ma si è trovata di fronte un portierino che volava tra i pali. Una cannonata di Gei è stata bloccata da Borriero, un'altra di Bassetto ha avuto la stessa sorte. Il «no» dei grigi è agile ed ha un bel colpo d'occhio. A queste doti aggiunge una certa disposizione a dare spettacolo ed ecco spiegati gli applausi con cui sono state salutate le parate del difensore alessandrino che è uscito dal campo a metà gara senza aver subito un goal.

Le reti si sono verificate nella ripresa ed ha segnato subito l'Alessandria, sebbene si fosse ripresentata tutta rabberciata nello schieramento. Il solo avveduto mosso k.o. Mazzucco, Bay e Vitto e qualche altra variazione era pure stata necessaria. Neri, il bravo allenatore, che per prudenza fa sfoggio di pessimismo, aveva bronciato: «qui facciamo una di quelle figure che perdino il custode del campo si metta a fischiare». Invece, dopo sei minuti della ripresa Savoini passa a Tognio, questi a Guasconi e la palla arriva a Testa che la scaraventa in rete fra il tripudio generale. Un argenteo aeroplano da turismo mentre continua a fare il girotondo sopra il terreno di gioco fa ondeggiare le ali, manca che dal cielo il pilota voglia applaudire anche lui...

La Sampdoria riparte al piccolo trotto e verso il quarto d'ora Gotti, giovane e bravo sostituto di Gei, intravvede un corridoio libero. Vi si infila a tutta velocità, calcia forte dall'altezza dell'area conchè Carazza, portiere-bis dell'Alessandria, deve andare a raccogliere il pallone in fondo alla rete. Bassetto, tanto per continuare nella tradizione inaugurata a Cuneo, colpisce un palo a pochi minuti dal termine, quando la stanchezza, attraverso il sentiero obbligato del nervosismo, aveva causato qualche scontro o ripicco tra i giocatori. Incidenti pressochè irrilevanti che l'arbitro ha sempre stroncato subito, arrivando di corsa e sibilando a colpi di fischietto l'ordine di star buoni.

La Sampdoria si è dimostrata migliorata rispetto all'edizione precedente. Ha ancora aperto il problema Bergamo, ma il mediano dovrebbe trovare una buona volta l'accordo finanziario con i dirigenti e comunque Coscia e Agostinelli lo sostituiscono bene. La difesa appare salda e affiatata. L'attacco denuncia, invece, i difetti già rilevati nella prima partita. Gelmini, Bassetti e Arce sono sulla strada buona per trovare l'intesa, però il cammino è lungo ed essi hanno personalmente soltanto i primi chilometri.

L'Alessandria ha l'allegria della giovinezza. Tra i migliori Masperi, rivisto assai troppo tutto e più autoritario. Tognio, una mezz'ala tecnica ed elegante che deve però passare subito il pallone senza innamorarsi delle prestanziali stilistiche delle finte, Mazzucco e Bay, affiatato tandem di destra, Vitto, Bussetti Gabbiani e Borriero, una retroguardia che dà fiducia ad infine Testa.

L'ex-fossanese, oltre ad esordire con autorità ed a segnare il goal decisivo, ha sostituito nientemeno che Coppi. E' toccato a lui, infatti, dare quel famoso calcio d'inizio che secondo gli siriaulani gagliardi appesi sui muri della città, avrebbe dovuto partire dal piede del vincitore del Tour. Fausto, non ancora a gosto con la spalla, è rimasto a Novi, e una parte dei suoi appiausi se li è presi Testa. Il giovane centravanti ha scritto sul suo diario: Alessandria, 31 agosto '52. Una data che non dimenticherà.

Paolo Bertoldi

ALESSANDRIA: Borriero (Carrara); Bussetti (Motto), Gabbiani; Rebaschi (Bagliani), Marchiori; Vitto (Bagliani), Masperi; Bay, Mazzucco, Testa, Tognin e Savoini.

SAMPDORIA: Moro; Gratton, Ballico (Podestà); Oppezzo, Femmani, Coscia (Agostinelli); Galassi, Bassetto, Arce, Gei (Gotti), Gabbatelia (Righetto).

Arb.: Borasio di Alessandria.

Reti: Testa (A.) 6'; Gotti (S.) 12' della ripresa.

Il Genoa a Marassi supera la Lazio: 2-0

Genova, lunedì sera.

La Lazio è stata regolarmente battuta da un Genoa più in forma e più intraprendente. La squadra romana si è impegnata a fondo soltanto nell'ultimo mezz'ora ma la fragilità del suo attacco le ha impedito di far breccia nella salda difesa genoana

Comunque nessun giudizio è possibile per ora sulle due squadre. Il Genoa si è dimostrato forte in difesa e pericoloso all'attacco, ma neppure questa volta è stato esente dalla solita sfortuna: Viviani nel primo tempo e Persi al termine della gara hanno dovuto abbandonare il campo contusi. Fra i rossoblu ottimi i difensori e sopra tutti Gremese.

La Lazio ha avuto i suoi migliori elementi nei fratelli Santimenti IV e V. Troppo leggera e fragile è apparsa la prima linea azzurra nella quale il nuovo acquisto norvegese Brendesen è apparso dotato di buona tecnica ma [illegible] grevole di un periodo di ambientamento.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, nella ripresa il Genoa ha segnato al 5° minuto con Persi che si è scartato il portiere e ha marcato a porta vuota e al 10° con Frizzi su rigore. Da questo momento è cessata la superiorità genoana, ma la Lazio ha contrattaccato invano.

Roma-*Mantova 5-1 — Reti: Galli (R.) al 22', Ardiri (M.) su rigore al 32' del primo t.; Lucchesi (R.) all'8', Brodèn (R.) al 21' della ripresa. La Mantova ha [illegible] un rigore al 7' della ripresa. Migliori in campo per i giallorossi Bronée, Zecca e Perinelli.

Triestina-*Trani 3-1 — Marcatori: La Rosa (Tri.) al 9' e al 24', Biardellini (Tra.) al 21', Curti (Tri) al 34', Bonello (Tri.) al 44' del primo tempo; Dorigo (Tri.) al 10', Marchetti (Tra.) al 17', La Rosa (Tri.) al 24' della ripresa.

***Bologna-Sestese 3-2** — Hanno segnato: Milne (B.) al 4' e 8', Lodi (M.) al 22', Bacci (B.) al 29', Carvalari (B.) al 31' Randon (B.) al 33', Cubas (M.) al 34', Marchetto (M.) al 38', Randon (B.) al 41' del primo tempo. Greco, Bacci e Milne si sono distinti tra i bolognesi.

Novara-*Reggiana 1-0 — Reti: Barindelli (N.) al 35', Janda (N.) al 45' della ripresa. Tra i novaresi ha scordito, con felice esito l'ala sinistra dell'Udinese, Rinaldi per il [illegible] acquisto sono in corso trattative.

Pro Patria-*Vogherese 4-0 — Marcatori: Giannieri (P.P.) al 2' Chiarelli (P.P.) al 8' e al 42' del primo tempo; Munzal (P.P.) al 10' della ripresa. Partita sciatta tra due squadre a corto di preparazione.

***Napoli-Kaiserberg 2-1** — Reti di Jeppson, una di Pesaola e una di Castelli, contro una di Dollhuber, nell'incontro giocato ieri dal Napoli contro la squadra austriaca del Kaiserberg. Il centrattacco svedese è stato il migliore in campo, seguito da Vinicio, Vitali e Pesaola.

***Massa-Palermo 3-1** — Reti: Malavasi (M.) al 22', Dani (M.) al 42' del primo tempo; Lenzi (M.) al 16', Vicpalek (P.) al 27' della ripresa. La sommaria preparazione, specialmente degli attaccanti, ha impedito al Palermo di fare buona figura contro il Massa.

Atalanta-*Pro Lissone 4-1 — Reti: Rasmussen (A.) al 14', Gallimberti (P.L.) al 18', Cargioli (A.) al 32', Nuvio (A.) al 37', Rasmussen (A.) al 44' del primo t.; Caprioli (A.) al 14' Brugola (A.) al 28' della ripresa.

***Lecco-Spal 4-1** — Reti: Bulleni (S.) al 43', Frezzati (L.) al 42' del primo tempo; Bisiaghi (L.) al 7', Bizzi (S.) al 20' Bisiaghi (L.) al 37', Cardinali (L.) al 37' della ripresa. La squadra ferrarese, in arresto di preparazione, ha avuto in Bizzotto, Bulleni e Sanniko i soli uomini migliori.

Piacentina-*Empoli 1-0 — Marcatori: Vicini (P.) all'8', Colla (P.) al 20' della ripresa. Non ha giocato Rosetta, sostituito da Venturi.

***Treviso-Udinese 3-0** — Reti: Rozza (T.) al 4', Loschi (T.) al 18' su rigore. La migliore preparazione dell'undici trevigiano è stata la causa determinante del risultato. Tra gli udinesi si sono distinti Moro, Tubaro, Pia e Barchetti.

★ Strullino e Rode, con l'imbarcazione Merope, hanno vinto a Cascais — nel Portogallo — il campionato mondiale di regata a vela, cat. «a cruise».

Capelli su "Fiat 8 V,, primo nella Stella alpina

Trento, lunedì sera.

Con la gara di velocità in salita Trento-Bondone (km. 13), a cronometro, si è conclusa ieri la «6ª Stella Alpina» competizione automobilistica di turismo veloce, iniziatasi giovedì scorso.

Le penalizzazioni, rispetto a sabato sono rimaste pressochè invariate, la vittoria assoluta è toccata al pilota milanese Ovidio Capelli, che al volante di una Fiat 8 V ha ottenuto un brillante e significativo successo.

Categoria nazionale «Turismo di serie» classe 750 cc.: 1. Castelli (Fiat 500 C) 2.41'19" 4/5; classe 1100 cc.: 1. De Santis (Fiat 1100 E) 2.18'48"3; classe 1500 cc.: 1. Bussetti (Fiat 1400) 2.13'42"4; classe fino 1500 cc.: 1. Quadro Dario Paride (Lancia Aprelia) 1.56'54".

Gruppo «Gran turismo internazionale»: cl. 750 cc.: 1. [illegible] (Dyna Panhard) 2.1'16"; cl. 1500 cc.: 1. Dalla Favera M. (Porsche) 1.52'11"; cl. 2000 cc.: 1. Capelli Ovidio (Fiat 8 V) 1.58'13"3; cl. oltre 2000 cc.: 1. Hortenaux Jean (Jaguar) 1.54'16"3.

Classifiche generali: categoria nazionale turismo di serie: 1. Scandrio (Aurelia); 2. Laglio (Aurelia); 3. Croce (Alfa Romeo).

Gruppo gran turismo internazionale: 1. Capelli Ovidio (Fiat 8 V); 2. Hohnholt; 3. Reinhart (Lancia Aurelia G. T.); 4. Bertaux (Jaguar); 4. Cornaggia Frasse (Ferrari); 5. Dalla Favera (Porsche).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 2 % In due inserz. dello stesso annuncio una compresa in un Numero del lunedì, sono gratuite.

I ANNUNCI CUMMERC. L. 30 p.p.

AQUILLA pittura per rifrigerante americana. Bianca, durata, impermeabilizza ecc. Unisce, cementa, isolerà, vernicia, pitturà. BANERO, Torino, via Assarotti 16. Telefono 41-256, [illegible]. Genova-Sampierdarena, via [illegible] 381 r. Tele 45-066.

CERCASI magaz occasione Kg. 45-50 tipo Perugini, Gardino, via Pavese 36, Venaria. 21725

CONFEZIONI azienda avviata buona clientela, cedesi sullo stesso impianti. Scrivere casella 7710, SPI, Torino.

CASSEFORTE Rossan 5/kgr. camoni robusti, vendo, occasione. Fabbrinitro 32.

LAMIERE tagli misura, stampaggio. Viper, Airasca 11. Tel. 980-899.

LAMIERE per copertura tettoie, case, nuove e ricupero, occasionissima. Rigenerazione, Via Parma 1. 8158

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 3, telefono 51.378. 6102

PROSEUMA apertura negozio sportivo, accetto disegnatore maglierista, blazzerista, ricami, garanzia. Scrivere casella 6910, SPI, Torino. 21724

RISCALDAMENTO, graticci, manutenzione, brevettati nella, trauma condizioni. Elettrotermotecnica, Tel. 980-219. 17070

3 ARTIGIANATO L. 30 pp

UNIVA a, telefono 96-451, riparazioni biancelli cuciue gas, pezzi ricambio.

V SIC. CAF. MIL. AZIEN. L. 30 p.p

AFFANNOSI motivi bancari, ricerca prendiamo nteressamento caffè ristorante tamperiferia licenza tabaccai gelateria. Telefonare 559-126. 64107

ALBERTO 41, c. Susa 2, subentrerebbe semestrale cap. 70 migliaia, ottimo servizio. 19656

ALBERTO 61, c. Susa 2, tel. 36-724, vendesi alloggio, ritiro commerciale, 1 milioni 500.000. 13834

AVVIATO piccolo stabilimento centrale semilavorati signora cedesi volontieri 45-943.

ARGE, Nizza 31. Cede urgenza cartelle giornali alloggio, 1.000.000 disponibili

ARTIGIANISSIMA centralissima, lavanderia americana, vasti locali, attualmente in gestia redditio netto 100.000 mensili. Tel. 883-890. 2341

ATTENZIATO laboratorio confezioni femminili serie cedesi, coloredo anche alloggio. Scrivere casella 7260, SPI, Torino.

AZIENDA industriale e commerciale redditizia, causa non [illegible] sviluppo vendesi a milioni causa corrente interessata. Scrivere casella 7218, SPI, Torino. 80813

BACCHETTA Cobelli Alfieri 32, Compra vendita panetteria, rivendita pane, commestibili, drogheria, [illegible], bar, negozi ogni genere. 18711

BOTTIGLIERIA avviatissima, trentennii medesimo proprietario, cedesi causa ritiro commercio. 2.000.000. Galliari 10 bis. Telefono 82-187. 1811

CAFFE' bar corso posizione angolare. Mobilio modernissimo, massima serietà. Scrivere dettagliatamente casella 6180, SPI, Torino. 94320

CAUSA malattia cedesi ottimasi avviatissima salumeria industria conserve alimentari proficua Torino. Scrivere casella 6172, SPI, Torino. 97548

CAUSA separazione soci, cedesi attrezzi, macchinario ed attrezzature per lavorazione materiale ferroviario, rame edilizio, ottone arredare. Scrivere casella 4776, SPI, Torino. 51991

CAV. Cinelli Pio 6 cede bar centralissimo, attrezzatura moderna, gelati, dehors: 7.000.000. 19320

CEDESI centralissimo negozio Porta Nuova, anche senza lavoro. Tel. 45-722.

CEDESI avviatissimo negozio accessori moto ricco oppure garanzia e socio. Telefonare 894-065. 31065

CEDESI garanzia contenendo modernissima sala rettificatrice. Scrivere casella 9168, SPI, Torino. 86182

CEDO bar caffè supercentrale, 80.000 giornaliere, prezzo ragionevole. Telefonare 558-860. 14915

CINEMA provincia, 900 posti, attivissimo, 1.700.000 Fiat, Guida Sabato 18.

CIMPIONERO 2.000.000 automobili ed ad disposta trattare seria e fedelissima combinazione collaborando. Scrivere casella 7215, SPI, Torino. 94338

CROCHERIA con bellissima, 6. Salvario, cerca subito gerente. Sig. Berthollet 17.

DERRATE vendesi latterie, rivendite pane, bar trattorie, contemovibili. Guida, Principe Odoleta 32. 96402

INDUSTRIA legno vendesi causa divisione successione, cerca socio apportatore capitale, possibilmente tecnico primo. Scrivere casella 7214, SPI, Torino.

INDUSTRIA individuale, scopo massimo produzione e sviluppo azienda, cerca persona [illegible] intervenire minimo 4-5.000.000 per [illegible] società. Eccezionale massima serietà. Alle offerte si risponderà entro 10 giorni. Scrivere casella 1070, SPI, Torino. 1070

LATTERIA, caffè gelateria, debbono cedesi, reddito netto 1.800.000 aumentabile. 6.000.000 trattabili. Di Maestri, Giolitti 4. 97555

LAVANDERIA centralissima, forte incasso, ottima attrezzatura, cilindri 6mm. Telefonare 548-883. 14932

LAVANDERIA [illegible] a stireria cedo, fortissimo reddito dimostrabile. Telefonare 398-393. 32961

LEGNA carboni avviatissimo magazzino con alloggetto, cedesi. Giacomo Lana 30 (Mirafiori) 8679

LICENZA calzatura trasferibile [illegible] zona, cedo. Telefono 888-440. 14025

LUNGIPIANTI, giovane, laboratorio al lungo, cerca socio disposto capitale. Scrivere casella 4092, SPI, Torino.

MERCERIA abbigliamento centralissima, avviatissima, cedesi 2.500.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 82180

MUDA, Quintino 19, telefono 44-187. Cedesimo caffè bottiglieria sala ballo, forte lavoro. 37735

MUDA, Quintino 19. Privatissimi trovi prima di acquistare vendere negozi. Telefonate 44-187. 37737

MUDA, Quintino 19, telefono 44-187. Cedesimo negozi[illegible] pescheria 3 milioni 500.000. Affarone. 37733

MUDA, Quintino 19, telefono 44-187. Cedesimo alimentario assumo panetteria, forte lavoro dimostrabile. 37741

MUDA, Quintino 19, telefono 44-187. Cedesimo macelleria città fornitissima, bigliettero, alloggio, forte lavoro, 2.000.000

MUDA, Quintino 19, telefono 44-187. Cedesimo laboratorio, alimentari, pasticceria, rivendita, bar, caffè, mercerie, abbigliamento, parrucchiere. 37739

OFFICINA media meccanica con concessione governativa unica Italia vendo per[illegible] ragioni, non soggetto crisi, lavoro [illegible] cedesi 35.000.000. Facilitazioni. Albertina 27, Fabbri.

PANETTERIA panificazione, Valle Lanzo, attrezzatissima, 18 q.li settimanali cotto, cedesi 1.800.000, occasionissima. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.

PASTIFICIO attrezzatissimo, alloggio, cedesi 1.500.000, vero affare. Piazza no. Po 12. 14079

RAPALLO avendo bar centralissimi avviatissimi, causa salute, alloggio, trattativa contanti. Torino, Mazzini 26, Rapallo.

RIVENDITA pane kg. 100 cedesi [illegible] Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 82192

SALUMERIA periferica avviata, attrezzatissima, cedesi 1.700.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 82193

UNICA lavanderia in vasta area, causa scioglimento società, cedesi, avviatissima. Telefonare 82-173. 66506

I CASE E TERRENI L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggi piccoli, reddito 11%, zone diverse. Telefonare pomo. Castelfiorre, 552-207. 2341

ATTIRAGLIA stabile vendesi, Mirafiori, alloggetti 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Duprez, Garibaldi 22.

AFFITTASI stabile vendesi o affitta piazza Bernini signorile alloggio 2 camere ingresso, cucinino, Damani, Garibaldi 22.

ACQUISTEREI casetta economica periferia riscossione Torino. Telefonare 655-106. Demonte, Sizza 2 14060

ACQUISTEREI casetta 5 camere servizi, terreno giardinabile 1000 metri, collina Torinese. Indicazione ubicazione, prezzo, servizi. Scriv. casella 7194, SPI, Torino

ACQUISTEREMO privato casa conveniente 10-40 camere, pagamento contanti limite intermediari. Telef. 72-741.

ACQUISTEREI casetta con giardino, 6 locali, periferia, comodità tram. Telefonare 42-871. 14304

ACQUISTEREMMO urgentemente alloggio libero, altamente signorile, 10-12 camere, preferibilmente su corso, posizione semi centrale. Archiardi, Settembre 58.

ADIACENTE D. Ragghianti, v. Di Nanni 42, vendiamo ultimi tre alloggi, 4 locali, 2 bagni abitabili. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI cerchi ideri abbiamo camera libera cucinino disimpegni vendo con ragionevolezza. Adinolfi, Borgo Po 1, ore 14-15. 14060

AGENZIA Labor, Cibrario 9 trattative vendita alloggi case terreni.

AL Lingotto, affittasi, 3.000,mq vendibile [illegible] casetta 10 camere, 2 vasche. Telefonare 76-813. 66514

ALLOGGETTI [illegible] alloggio 2 camere cucina entrata cantina case civili, vendo a privato 1.400.000; altro 1.350.000. Telefonare 61-759. 3012

ALLOGGETTI 2-3 camere, bagno, cantina, liberi occupati. Lejni 80. [illegible] 10-17,30

ALLOGGI centralissimi, ottimi tre, Maria Vittoria 26 (piazza Carlina) residenti. Liberi ottobre. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGI, negozi, laboratori centralissimi, liberi subito, fuori libero, vendesi. Ore 16-19, via Po 2. 21021

ALLOGGI signorili negozi liberi, corso IV Novembre 123 (Stadium) vendesi. Visite 16-18. 16743

ALLOGGI a rate, liberi, signorilissimi, ascensore, 3 camere, 1.350,000; 4 camere, 2.000,000 più cantina. Via Malta 24. Visite 18-19, cantiere Vercellino. 21374

ALLOGGI pronti settembre due grandi cam

Luci ed ombre nella esibizione dei torinesi

Difficile vittoria del Torino a Pavia

DUE RETI PER TEMPO CONTRO IL PAVIA

Troppe variazioni nell'attacco granata: 4-1

Nay non ha giocato - Un grave incidente a Cavagnero

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, lunedì sera.

L'elenco dei partecipanti alla gara — trentuno invece del numero legale di undicimila — parla di per sè. Dice della natura della contesa. Che non è stata una contesa, ma un galoppo di allenamento, o, per essere più precisi, un trotto di preparazione, una corsa a ritmo contenuto, in cui la preoccupazione principale da parte di ambe le squadre che militano nel ruolo di primarie, è apparso quello di mettere in mostra ad alla prova il maggior numero possibile degli uomini che si avevano a disposizione. La compagine che, nell'occasione, era chiamata a sostenere la parte della sparring partners, come la si definisce nel linguaggio del pugilato — la parte cioè di chi deve ricevere i pugni in viso ed in altre parti vitali — si adattò al compito con rassegnata aria rotativa. Modificò anch'essa la sua formazione, un po' per il piacimento ed un po' per forza maggiore — che la sua mezzala destra, Cavagnero, dovette essere ricoverata all'ospedale per sospetta frattura ad una spalla — e, lungi dal ander rittina di «fiinor reverenziale», attaccò a lungo e rispose con energia ad ogni azione materiata da sfuria provenisse dagli avversari. Doveva perdere, questa Pavia predestinato nella giornata a perdere, ma perdette bene: non fu sconfitta. Segnò per prima, ed a cinque minuti dal riposo del primo tempo andava si trovava in vantaggio, ed in tutte quattro le reti subite, l'apporto principale fu determinato da un errare della propria difesa più che da un merito di valore irresistibile o di merito precipuo dell'attacco avversario.

Occasione mancata

E' stato premiato, il Pavia, nel corso di un lungo intervallo castellato da discorsi di vario genere. E' stato premiato per essere terminato al primo posto in quel torneo di consolazione per le squadre terminate al secondo posto dei diversi Gironi del Centro-Settentrione del Girone G del Campionato, torneo sostenuto nella canicola iniziale dell'estate. Ed avrebbe anche potuto essere premiato per il coraggio ed il senso di iniziativa di cui ha fatto sfoggio contro un agguerrito di pregio, in questo periodo finale ma non mai torrido della stagione. Ha invero bene e nettì campo, il Pavia, ed ha mancato, per pura precipitazione, due o tre reti che parevano più belle a fatte. Delle quattro subite, due — quelle del secondo tempo — sono dovute ad errori della stessa natura, del portiere, una fu segnata a porta vuota, e l'altro — con sospetto di fuori gioco — a seguito di confusione ingeneratasi nella difesa.

Era l'occasione per vedere alla prova quello che viene chiamato, ed in certa proporzione veramente è, il nuovo Torino. L'occasione è stata mancata. Proprio per il modo in cui è stata impostata la gara. Non si può giudicare dell'effettivo valore di una costruzione nuova, quando non la si può vedere all'opera continuativamente. Quando, invece di undici uomini, si ne vedono comparire diciassette negli stessi colori, la consistenza vera delle squadre sfugge all'osservazione e all'indagine: al massimo si può giudicare del valore tecnico dei singoli elementi, non della concretà tattica dell'assieme. Prendiamo il caso di una delle importazioni nuove di zecca, quella del tedesco Buhtz. Si tratta di un uomo che fu proposto una volta nella Nazionale B germanica di questo dopoguerra. Il Buhtz è senz'altro un elemento di valore, dal molto in cui controlla e tratta la palla, un uomo anche che possiede capacità di adattamento al giuoco nostro, dal modo in cui affronta la carica e combatte a punta decisa innanzi a sè quando intravvede uno spazio libero. Per giudicarne delle sue doti tattiche e del contributo che può portare al giuoco d'assieme della nuova compagine in cui è chiamato ad operare, sarebbe necessario vederlo impegnare con continuità a lato di quei compagni coi quali deve cercare e trovare l'amalgama. L'unico a cui doveva appoggiarsi nella impostazione delle azioni a metà campo, l'olandese Wilkes, — e con cui qualche cosa di buono pur cambiò — gli fu tolto dopo la prima metà dell'incontro: ed allora prese a lavorare come individualista e come tentare da lontano ed in pieni corsa — a solo questo napello senz'altro si distinse.

Il migliore: Farina

Merole della favola, sul campo del Pavia — un campo che non si prestava al giuoco di precisione, perchè duro di fondo ed irregolare nella superficie erbosa che presenta — non è stato il Torino a mancare alla prova, è stato la prova a mancare a se stessa. Noi non critichiamo nessuno, perchè giudice delle necessità di lavoro di una squadra deve essere inesorato ed il ritiro Montanari preso un giro, causa una caduta, circa a metà gara. Si rialzò coraggiosamente e terminò terzo. Davanti a lui Francisci e Lorenzetti si alternarono al comando in schermaglie di lotta sino alla fine. La vittoria di Lorenzetti avvenne per pochi metri, ma senza sforzo.

Il grande asso della Guzzi ha preferito non strafare, ottenendo il massimo risultato con il minimo impegno. In questo campionato egli è la sua

to chi ha la responsabilità del suo funzionamento e del rendimento della medesima. Ma questo di Pavia può essere generosamente considerato, per il Torino, come un utile allenamento sul fiato, non sulla consistenza. Questo in modo particolare, per quanto riguarda l'attacco. Nat reparti difensivi, mancando Nay, presente solo sui bordi del campo, il miglior uomo è apparso pur sempre il solido friulano Farina, terzino sinistro, che per non si trovava ieri sulle sue migliori condizioni di forma.

In prova del tipo di quella di cui abbiamo detto, le reti non hanno importanza che secondaria. Segnò per primo il Pavia al 38° minuto a mezzo dell'intermo Cavagnero, in un momento in cui la difesa granata, forse anco perchè giocava contro sole, stava attraversando un periodo di gravi difficoltà. Il Torino pareggiò ed andò in vantaggio pochi minuti prima del riposo, con due reti dell'ala destra Marani derivate più che altro dall'orgasmo e dalla confusione sorte nella fila arretrata dei pavesi, Cavagnero lasciò il campo per l'ospedale a seguito di un capitombolo sul duro terreno prima dell'intervallo. Santagni ed il tedesco Spikofski segnarono alla ripresa con due tiri sullo stesso angolo basso della rete, ai quali il portiere pavese rispose con due identici errori di tuffo. Il Torino giuocò con dieci uomini soli nel corso degli ultimi dieci minuti, per ritiro dal campo dell'ala destra Marani, e seguito di leggera alterazione muscolare.

Vittorio Pozzo

TORINO: Puccioni (Romano); Cuscela e Farina) Giuliano, Tognì (Bacuzzi) e Moltrasio (Martinelli); Marzani, Wilkes (Spikofski), Giovetti (Santagni), Buhtz e Lulich (Balbiano).

PAVIA: Rivolo; Berini (Cerri) e Cerri (Sportinli); Braga, Colla e Mariani (Duilani); Dalvati, Cavagnero (Rosa), Levarino (Regalia), Rosa (Levarino) e Pirovano II.

Arb.: Guatnaschelli di Pavia.

Reti: Cavagnero (P.) al 18°, e Marzani (T.) al 42° nel al 43° del primo t.; Santoni (T.) al 20° e Spikofski (T.) al 31' del 2o tempo.

Pubblico: 3000 spettatori; incasso 1.100.000 lire circa.

Rinviato il nulla-osta per Buhtz e Spikofski

BONN, lunedì sera.

Nella riunioni tenuta ad Heidelberg sabato 30, e domenica 31 agosto, la Federazione calcistica germanica si è occupata anche del trasferimento di giuocatori tedeschi all'estero. Le discussioni al sono concluse con la nomina di una commissione, la quale dovrà esaminare caso per caso le richieste di nulla osta presentate da società straniere. Dal parere di questa commissione dipende quindi la possibilità per i due calciatori Spikofski e Buhtz di giuocare per le società italiane che li hanno richiesti. Ogni decisione in proposito è stata così rinviata a data da destinarsi.

La Federazione è assolutamente contraria ad ogni forma di professionismo. E' vero che anche i calciatori tedeschi non giuocano per la sola gloria sportiva. Essi infatti sono legati alla propria società da una speciale contratto che garantisce al giocatore un modesto stato finanziario, arrotondato spesso dalle gratificazioni dell'immancabile mecenate. Tutto sommato, si tratta però ancora di compensi irrisori se paragonati a quelli diretti e indiretti percepiti dai giocatori italiani e di altri Paesi.

Per quanto riguarda specificamente i giocatori Buhtz e Spikofski pare che la Federazione tedesca, data la stato attuale dello trattative esistenti fra essi e la Società italiana, accetterà di esaminare la una prossima seduta il caso particolare, se i direttamente interessati ne faranno richiesta.

Vittoria dei tennisti italiani per 12 a 0 sull'Olanda

Scheveningen, lunedì sera.

L'Italia ha vinto il confronto tennistico con l'Olanda (squadre maschili), avoltosi a Scheveningen. Gli azzurri hanno battuto gli olandesi in tutte le partite e hanno vinto per 12-0.

Ecco i risultati di ieri:

R. Del Bello (I.) b. Van Swol 6-3, 6-4; [illegible] (I.) b. Dehnert 6-3, 6-3; M. Del Bello (I.) b. Van Delsum 6-3, 6-1; Cucelli (I.) b. Wilton 6-2, 6-4; Cucelli-M. Del Bello (I.) b. Van Delsum-Dehner 7-5, 6-3, 6-2; R. Del Bello-Pietrangeli (I.) b. Wilton-Bouman 7-5, 4-6, 6-4, 6-3.

Merlo e il suo alfiere Magri, sono intervistati dopo la vittoria a Casale. (Foto Meisio)

Nove titoli assegnati

Concluse a Salò le gare dei vogatori

Nelle serate particolari

Salò, lunedì sera.

(r.) *La giornata conclusiva dei campionati italiani di canottaggio 1952 ha avuto un applauditissimo finale, spettacolare, nella gara sui duemila metri dell'otto di punta con timoniere. A 300 metri dalla linea di partenza le imbarcazioni in lizza si mantenevano su una stessa linea; quindi si 400 metri la Timavo guadagnava un vantaggio di mezza imbarcazione energicamente tallonata dalla Ilva di Napoli e dalla Bucintoro mentre in quarta posizione era la Marina Militare di Roma affiancata dalla Saturnia.*

Mentre il megafonista descriveva le fasi della gara, il pubblico fremeva. Già si vedeva la Timavo come imbattibile, come prima al traguardo. Dal pontone della giuria non si potevano distinguere i colori degli equipaggi nè le posizioni: solo si sentiva dell'ottoparlante commentatore le notizie con ritmo accelerato. A metà percorso la sua dizione si esaltò: lo sentimmo gridare con voce vibrante e commossa: «Gara magnifica, competizione superba, atleti accanitissimi. La Marina militare riprende, ottima il comportamento della Bucintoro che tallona a mezza imbarcazione la Timavo sempre in testa».

Il pubblico urlava entusiasticamente Timavo, Timavo. Ma chi tagliò il traguardo e si conquistò il titolo di campione d'Italia fu la Marina militare di Roma. La Timavo si aggiudicò il terzo posto nell'arrivo sensibilissimo. Minimi i tempi di distacco.

Temporale furioso iari mattina; pomeriggio con cielo variabile, lago agitato durante le prime competizioni, poi volto in acqua nella disputa della seconda gara l'otto della Magneti Marelli di Milano. Nove titoli assegnati con altrettante coppe e fasci di alloro del Vittoriale ai vincitori delle competizioni. Brillantissima l'esibizione del Gruppo Sportivo Fiat nella gara canoe biposto K.2 su mille metri che ha confermato Pio Pennestrilli e Antonio Tessaro campioni italiani: questa sintetizzando la cronaca delle cavalleresche competizioni.

Ecco i risultati:

Quattro con timoniere: 1. Bucintoro di Venezia in 7'00"6; 2. Querini di Venezia 7'06"7; 3. Marina militare di Roma 7'8"6. Canoa monoposto K. 1 metri mille: 1. Canottieri S. Giorgio di Roma in 4'45"6; 2. G. S. Fiat di Torino 5'01"8; 3. G. S. Fiat di Torino 5'16"1. Due senza timoniere: 1. Canottieri [illegible] in 7'38"; 2. Canottieri Lecco 7'40".

Singolo: 1. Canottieri Milano in 7'50"5; 2. Cus Bari 7'54"6; 3. Canottieri Borgo di Milano 7'56"7. Due con timoniere: 1. Libertas di Capodistria in 7'58"1; 3. G. S. Fiat Torino 8'02"8; 3. Can. Garda di Salò 8'09"8. Quattro senza timoniere: 1. Moto Guzzi di Mandello Lario in 6'58"3; 2. Olona di Milano 7'00"1.

Due di coppia: Can. Roma in 7'22"9; 2. Can. Milano 7'30"2.

Canoa biposto K. 2, metri mille: 1. G. S. Fiat di Torino 4'31"9; 2. Gruppo Milanese Canoa 4'45"9; 3. Ural Magneti Marelli, Milano 7'13"7. Otto con timoniere: 1. Marina militare di Roma in 6'25"6; 2. Can. Saturnia di Trieste 6'36"8.

Partono oggi per Trieste gli atleti del CUS Torino

A Trieste avranno inizio domani i campionati nazionali universitari di nuoto, tuffi, [illegible] pallacanestro femminile, atletica leggera femminile, pallanuoto e pallavolo maschile.

Il Cus Torino parteciperà alle gare di nuoto femminile, pallavolo, pallacanestro e atletica leggera. Il primo scaglione di atleti partirà oggi, la squadra di nuoto (Sabadini, Leone e Vicoli) e quella di pallavolo (Sala, Previti, Fusaterio, Boccassi, Pucci, Avalianco, Casini, Bazzano e Rendiconi) partirà oggi dalla nostra città alla volta di Trieste.

Domani accompagnate dall'allenatore Parese partiranno le concorrenti alle gare di atletica.

Drammatica traversata della Manica a nuoto

CALAIS, lunedì sera.

Il nuotatore britannico Phillip Rising ha toccato terra ieri sera quasi esausto, dopo aver attraversato la Manica a nuoto dalla costa inglese a quella francese in 18 ore e 52 minuti.

Dopo aver raggiunto la metà del Canale in 8 ore e mezzo, Rising dovette lottare per altre 10 ore contro le correnti e le alte ondate del mare agitato.

IL CAMPIONATO DI CALCIO
(La campagna degli acquisti)

Giornate febbrili per gli appassionati del calcio. Le agenzie riprendono gli allenamenti e i ranghi ancora incompleti, mentre la campagna degli acquisti sta vivendo le sue ultime giornate. Le compagini maggiori sono praticamente a posto e, salvo qualche clamorosa sorpresa, l'ritoro ha tutti gli elementi per valutare la squadra del cuore. Gli atleti sono tutti in piena forma, reduci da vacanze ristoratrici, abbronzati e pieni d'entusiasmo. Ma il campionato è lungo e la fatica logora gli atleti provocando preoccupanti abbassamenti di forma. Vincerà la squadra che durante la campagna degli acquisti avrà scelto gli atleti di maggior resistenza fisica oltre che di maggior rendimento tecnico. Un atleta costa milioni e da lui, dirigenti, tecnici e tifosi si attendono molto, anzi moltissimo. Eppure basta uno strappo inguinale, un po' di freddo alle reni, un rilassamento muscolare dovuto a stanchezza o sforzo eccessivo e l'idolo delle folle diventa «Una nullità in campo». Spiacevole, vero? Doppiamente spiacevole quando si pensi che tanto denaro è rotolabilissimo. Basta forgli indossare BNEA.

BNEA è la mutanda-slip di nuova concezione. Elastica senza pinture, resistentissima e profondati lavaggi, fascia a cautione tutti i muscoli del ventre, sostiene le reni ed è un validissimo aiuto contro la stanchezza. Aiuta gli atleti nella fatica sportiva ed i tifosi che per lunghe ore, in piedi, sfidano il mal tempo per incitarli.

La Società SINAL di Torino Vi consiglia di riflettere prima di chiudere la campagna degli acquisti. Ricordatevi che un atleta costa molto. BNEA costa poco ed è un buon amico degli atleti e di chi vuol vivere sano.

Merlo e Lorenzetti a Casale diventano campioni d'Italia

Affermazione di Colnago nella terza gara - Cadute di Alfredo Milani e Bianchi

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

Tutto secondo i pronostici, nella corsa motociclistiche di ieri a Casale Monferrato: il milanese (romano d'origine) Enrico Lorenzetti si è aggiudicato il titolo di campione italiano nella categoria 250 cmc. di cilindrata, vincendo pure la prova casalese dopo quelle di Cesena e di Senigallia. Il torinese Ernesto Merlo nella categoria sidecars, ha confermato il diritto di indossare la maglia tricolore di campione nazionale; anch'egli ha primeggiato nelle tre prove a Cesena, Senigallia e Casale. Infine i casalesi hanno portato in trionfo il loro concittadino Giuseppe Colnago, vincitore dell'ultima corsa in programma, una gara non di campionato per moto di 500 cmc. Erano ormai le 19,30. Annottava. La luna splendeva come una lampada, in mezzo ad un cielo di perla.

La giornata motociclistica era cominciata sei ore prima, allorchè il sole, un sole vigorosamente estivo, picchiava a perpendicolo sui crani degli spettatori. Alle 13,30 quattordici corridori iniziavano la gara delle moto di 250 cmc.; cinquantasette volte dovevano compiere il circuito; più di 202 chilometri. Una cosa interminabile: a Lorenzetti bastava piazzarsi tra i primi per non perdere la maglia tricolore ormai conquistata a Cesena e Senigallia. Fece una gara saggia, accorta, controllando il comportamento dei diretti avversari, che erano tutti in sella a moto della stessa marca usata da Lorenzetti. Lotta quasi in famiglia, perciò.

La prudenza di Lorenzetti permise di mettersi in vista ai più intraprendenti dei giovani: il ventenne Marelli, di Cantù, rimase alla pari con Lorenzetti, Montanari, Francisci fino al 18° giro, poi la rottura del [illegible] del gas e l'incappucciarsi di [illegible] freno lo tolsero di gara. Anche Osino, di Ivrea, restò baldanzosamente coi primi; per alcuni giri, anzi, fu primissimo. Ma dovette cedere; infine il magnete lo tradì al 23° giro e si ritirò. Montanari perse un giro, causa una caduta, circa a metà gara. Si rialzò coraggiosamente e terminò terzo. Davanti a lui Francisci e Lorenzetti si alternarono al comando in schermaglie di lotta sino alla fine. La vittoria di Lorenzetti avvenne per pochi metri, ma senza sforzo.

Il grande asso della Guzzi ha preferito non strafare, ottenendo il massimo risultato con il minimo impegno. In questo campionato egli è la sua moto non hanno avuto avversari pericolosi, tanto più che la tremenda recenti perdite del motociclismo [illegible] hanno depauperato parecchio la categoria. 250 cmc. Titolo meritatissimo, comunque, per il binomio Lorenzetti-Guzzi, vincitore di ben altre battaglie!

Anzera più lampante e indiscutibile è stata la vittoria di Merlo. Dieci partenti. Quarantadue giri da compiere. Al primo passaggio il trentaduenne [illegible] torinese era già primo. Alla fine, il suo vantaggio sul secondo arrivato Galbiati risultava di più che un giro. Merlo veniva accolto sul traguardo da suo padre Clemente, campione italiano su pista nell'altro antegueria. Baci e abbracci. Poi la nuova maglia tricolore dei sidecaristi e il suo coraggioso passeggero Magri, di Milano, offrivano i fiori del loro trionfo a Jolanda di Savoia, sorella dell'ex-re Umberto, la quale era in tribuna assieme al marito conte Calvi di Bergolo, accanto a S. E. Brusasco.

Hanno assistito attentissimi a tutte le gare, dal principio alla fine, e c'è una spiegazione, un motivo assai umano a tanto fervore dei conti Calvi per uno sport così rumoroso e temerario. Il diciottenne Pier Francesco Calvi, è innamorato della velocità, ha già corso con buon esito tre volte in automobile a Pescara, Senigallia e nel Trullo d'oro, ed ora lori anch'egli spettatore delle prodezze di Lorenzetti, Merlo, Magnetti di cui è particolarmente ammiratore. Ciò che piace ai figli, di se, interessa anche i genitori; è il loro destino in tutti i casi. Così Jolanda di Savoia, in tailleur a quadretti bianconeri e fazzoletto giallo in testa, e sempre con quella sua singolare luminosità in viso, ha sopportato di buon grado le 6 ore d'insolito spettacolo, pur di essere vicina al figlio, giovando della sua gioia.

Anche Colnago, alla fine, offrì i suoi fiori a Jolanda di Savoia, fra un tripudio di applausi dei bravi casalesi, entusiasti per la vittoria del loro idolo, nell'ultima gara della giornata. La gara di Colnago aveva ripagato delle non molte emozioni delle due corse precedenti. Colnago era partito quasi tra gli ultimi. Al 2° giro passava decimo, ed i casalesi si guardarono in faccia dia. Un filo che, se si spezza, addio titolo e addio pelle.

Gli avversari tentarono l'impossibile per superarlo, quaranta volte almeno gli si fecero sotto fino a pochi metri, a pochi centimetri; ma la risposta del bolognese fu sempre imperturbabile. Sironcelli via via la forza del terzetto avversario Besson-Diggelmann-Meier, della coppia francese Lesueur-Lemoine, discussa l'ex-maglia iridata Pronck da inutili offensive. Nel turbine degli ultimi giri la folla era in piedi ad urlare tanto forte da superare il rombo dei motori lanciati a tutto gas.

Lohman, il tedesco che aveva corso in sordina (tipo Müller al Lussemburgo, voleva dare al suo paese la gioia e sorpresa di un secondo titolo mondiale Lohman, vecchia volpe del mestiere, rotto ad ogni astuzia, si catapultò in avanti con una volata che parve irresistibile. Però Verschueren tenne ancora e in uno sprint entusiasmante lagliò per primo il traguardo; 25 metri lo dividevano da Lohman, 45 da Lemoine, 70 da Diggelman, 100 da Meier, 125 da Pronck.

GIGI BOCCACCINI

Finale mezzodonde: 1. Verschueren (Belgio) in ore 1, 20' 49" e 1/5; 2. Lohman (Germania) a 25 metri; 3. Lemoine (Francia).

Le classifiche

Categoria 350 cmc. (47 giri per a km. 202,836): 1. Lorenzetti (Guzzi) in 2 ore 8'41"1 alla media di km. 94,425; 2. Francisci (Guzzi) 2 ore 8'47"3; 3. Montanari (Guzzi) (30 giri).

Giro più veloce il 2do di Lorenzetti in 2'16"1 (media km. 98,433).

Categoria sidecars (42 giri per a km. 183,063): 1. Merlo (Gilera) in 1 ora 47'39"8 alla media di km. 96,433; 2. Galbiati (Guzzi) 1 ora 48'1"2 (42 giri); 3. Carrà (Carrà) 1 ora 49' 17"1 (39 giri).

Giro più veloce il 42o di Merlo in 2'21"4 (alla media di km. 99,536).

Categoria 500 cmc. (36 giri per a km. 166,896): 1. Colnago (Gilera) in 1 ora 4' 58", media km. 98,886; 2. Gian (Gilera) 1 ora 5'14"3; 3. Masetti (Gilera) 1 ora 5'15"4; 4. Bianchi (Gilera) 1 ora 5'24"1.

Giro più veloce il 15o di Colnago in 2'41"4 (media 102,693).

La colonna Totip

La colonna Totip è: 1-1, 2-1, 1-2, 2-x, 2-2, 1-x.

Il Monte Premi è di 21.468.437.

Non è stato realizzato nessun «dodici», mentre i 18 «undici» (1 in Piemonte) incassarono L. 314,684 e ai 687 «dieci» (32 in Piemonte) toccheranno L. 26,700 ciascuno.

Il titolo mondiale "stayers" vinto a Parigi dal belga Verschüren

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì sera.

L'ultima storia del campionato del mondo su pista è stata quella di un solo titolo, l'unico che ancora resistesse in cerca di padrone. E la storia è durata giusto un'ora. 20 primi, 10 secondi e un quinto, il tempo cioè che il belga Verschueren ha impiegato per compiere i 100 km. della finale del mezzofondo dietro motori.

Verschueren è un giovane delle specialità: il suo passaporto denuncia 29 anni e nel mazzo di quanti partecipavano ieri alla finale il belga faceva con lo svizzero Meier la figura del «pivello». Nato nello stesso paese di Ockers, prese a correre su strada e arrivò a classificarsi 2° e 4° in due edizioni della Parigi-Roubaix dell'immediato dopoguerra: poi, nel 1950, aprì un caffè e passò al mezzofondo; nel 1952 è diventato maglia rare en cielo.

Era eleggibile di vincere. Quando, tirando a sorte il posto di partenza, gli toccò il numero 3, subito l'ultimo, a chi gli faceva le condoglianze d'uso rispose con una [illegible] amarilla, mezzo sorridente e mezzo angoscioso che indicava di abituarsi anche quando più forte la battaglia durante la corsa. Poi, iniziata la fragorosa bagarinda dei 200 giri, lasciò che lo svizzero Besson e il francese Lesueur si stroncassero a condurre la gara. Al 40° passaggio fuori il momento buono e, sguainando colpo strettissimo varco che Besson gli aveva concesso (un urlo di paura su tutto il velodromo, per un attimo si ebbe netta la impressione di un tremendo volo in dalla pista verso il pubblico) sguainando di lì in una rabbrividente economia di spazio. Verschueren balzò in testa. Non abbandonò più il comando, ma non per questo la gara doveva perdere il [illegible]: perchè continuò un'alternativa appassionante di attacchi e di contrattacchi sul filo sottilissimo dei 70-75 di media. Un filo che, se si spezza, addio titolo e addio pelle.

Verschueren salutà il pubblico dopo aver indossato la maglia di campione mondiale. (Telefoto)

il riposo

che segue la giornata di lavoro è proficuo all'esame di offerta quando è non immediato interesse:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

GIRO DEL M. BIANCO E LAGO DI GINEVRA

4-5-6 settem. • 11-12-13 settem.

Giovedì, comodi, salone, incantevole giro in autopullman Aosta attraverso l'Alta Savoia e la bella vallata con passaporto collettivo. Partenze e prenotazioni: Ditta Vincenti, Agenzia Martinetto; Agenzia Andreoletti; Gourmayeur, Agenzia Cerise; Informazioni Uffici GIT e principali Agenzie di Torino.

GRANDE ESPOSIZIONE

MOBILI DI CANTU'

Via San Frane. da Paola, 17 angolo via Gioliti

(Primo piano) - Telefono 46-988

MOBILI dai LUXI a MIGLIONI da

TREVES

Via Monte Pietà 23, int. 44-456

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO

Telefono 51-034

Signorilità - VIAGGI PERLO - Economia

PARIGI Loire — Part. [illegible] quota da L. 83.000

LONDRA Scozia — Part. individ., da L. 83.000

BELGIO Olanda — Part. [illegible] quota da L. 70.000

(informazioni dettagliate)

SPAGNA — Part. 18/9 quota da L. 88.000

SAVOIA GINEVRA — Part. 13/9 quota L. 18.000

LUCERNA Pilatus — Part. 18/9 quota L. 16.000

«VIAGGI PERLO» - Piazza S. Carlo 205 - Tel. 40 687

ERNIA

In malgrado la gravezza del caso non vostro senza ricorso e sfiducia, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE

Non tema il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vostra della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 114 Lire 6800 (compensivo)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di

TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 46-838

SEDE CENTRALE MILANO, Viale Monza, 81 - Telef. 287-899

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

VENDESI causa trasferimento Torino negozio adatti rappresentanza, esposizione, ufficio ampio magazzino con uffici, nuova costruzione. Telefonare 51-067. 37587

VENDESI casa Cascinetto Chieri, 4 camere giardino, rustico alloggio Torino, Ufficio S. Ricchetto 14. 60355

VENDESI villa 7 camere, cucina, comodità moderne, vigna, frutteto, 40 km. da Torino, comodità pullman. Rivolgersi via Frejus 84, telefono 200-661. 24211

VENDESI alloggio libero secondo piano su corso, Vanchiglia, 4 camere, cucina, cantina. Telefonare 387.172. 37482

VENDO casa signorile, 15 camere ben ubicata, reddito, nuova costruzione, 41.000.000, facilitazioni. Scrivere cassetta 3763, SPI, Torino. 51872

VIA Cibrario 33, vendesi alloggio nuova costruzione 3 vani più doppi servizi, ampia terrazza. Telefonare 20-372.

VIA Po 8, ultimi alloggi esenti 3-4-7 camere, vendo cav. Conti. 19939

VILLETTA zona Lingotto, 4 camere, seminterrato mq. 350, 2,500,000, altra 6 camere vendesi. Telefonare 320-163.

VILLETTA, km. 15 Torino, recente costruzione, 6 vani servizi giardino cintato, libera subito, vendesi 2,700,000. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino.

2.800.000 cascina nuova, libera, 5 locali, giardino, casa 24 locali, reddito 41,000 annuali, 3,500,000, Basilico, Po 21.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI locale luminoso mq. 200 circa, zona Cibrario. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. 44819

AFFITTASI seminterrato mq. 320, accesso carraio da strada, ferrovia, autocarro. Telefonare 45-843. 37785

AFFITTASI negozio centrale libero, corso mediceo. Rivolgersi cassetta 4910, SPI, Torino. 37204

AFFITTASI laboratorio mq. 17, S. Paolo; affittasi negozi con retro corso Belgio. Telefonare 693-432. 19234

CASCINA irrigua 17 giornate, affittasi. Ephrati, Nepalesa 18. Telefono 30-280.

GARAGES nuovi, affitto Barriera Nizza. Piazza commercialisti. Telef. 553-660.

NEGOZIO con retro mq. 45 nuovissimo ampia vetrina, libero affittasi. S. Donato 5. 46348

STUDIO abitazione studio pittore, cercasi. Referenze, solubile. Scrivere cassetta (831), SPI, Torino. 51642

GARAGES locale industriale circa 300 mq. coperti (anche con scoperti), 200 mq. cantina, 1000 mq. liberi. Telef. 83-805.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizione. Geom. Della Bella, Cibrario 16. 14248

AFFITTASI 2 camere, cucina, cortile, terrazzo, luogo, telefono, Vichiana Giardino Reale. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 37204

ALLOGGI liberi 6-7 camere doppi servizi, ampie terrazze, bella comodità moderna abitazioni. [illegible] S. Donato 5. 46342

A Rivoli per ufficio tre ampie stanze più salone 40 mq. affittasi primo ottobre, zona Legnano, Casa Elementare. Telefonare 16-987. 46193

CERCASI 1-2 camere cucina bagno, Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino.

CERCASI alloggetto zona piazza Statuto, mansalina ammobiliata, cognito riservato mobilio. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 51632

CERCO affittare o comperare casa in montagna adatta comunità 40 persone. Scrivere Ferrero, Matteotti 11, Torino.

CONIUGI piemontesi affitterebbero 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 519-112.

CONIUGI distinti cercano camera adiacenze Municipio. Telefonare 554-202.

LIBERA, affittasi 2 grandi camere, bagno, cucina, terzo centrale, zona Statuto. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.

PIAZZA Castello, casa nuova, cedo alloggio 3 camere rilevando eventuale mobilio. Telefonare 534-758. 51668

il riposo

che segue la giornata di lavoro è proficuo all'esame di offerta quando è non immediato interesse:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

SIGNORA sola cerca [illegible] vuota nucleo. Baldo, Ancodeira 23. 11634

URGENTI affittare alloggio piccolo, grande, Qualsiasi zona. Anticipo, referenze. Telefonare 24-539. 14258

ZONE Crocetta 3, Posio, disponiamo alloggi 3 camere cucinino. Telef. 41-844.

VIGO camere, centrale 3 vani, piano primo, casa nuova, cucina vendo, Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. 37393

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 30 p.p.

ALBERGO Ormea-Mondovì, Ufficio, panorama ottime vacanze autunnali pensione completa 1200 giorn. 56500

COLLE Braida, Giaveno. Ristorante Alpi 2 km. fuori S. Michele, 30 km. da Torino, Altitudine 1007. Segnale segue circolino. Vino generoso. Località suggestiva. Cucina casalina.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALLA «Bit» istituti Corsi di lingue e materie. Chiedere programma, via Po 2. Telef. 47-873. 14784

ALL'ISTITUTO Stenografico c'è ancora posto per 30 agosto, preparazione esami Avviamento, Tecnica Commerciale, Ragioneria Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 364. Telefono 30-856.

COLLEGIO Villa Infanzia, Lanzo Torinese. Aperte iscrizioni nuovo anno scolastico. Signorilità, assistenza medica, chiedere opuscolo illustrativo.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ESPERTISSIMA prepara latino, francese, commerciale, ragioneria, esami riparazione. Telefonare 47-871. 37350

STENODATTILOGRAFA esperti[illegible], lingua italiana, lavoro domiciliare. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 37357

CAPO squadra lavoro, esperta, cerca industria meccanica in provincia. Precisate posti occupati. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 29234

GERCANSI operaio meccanico motore, apprendista per stabilimento costruzioni serie. Presentarsi via S. Ricchetto 20.

GERCANSI apprendista 13-14enni consegne pacchi. Presentarsi [illegible] Mazzini 40. 26803

(Continua a pag. 8)

TORINO - A. VI - N. 206
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

NUOVA

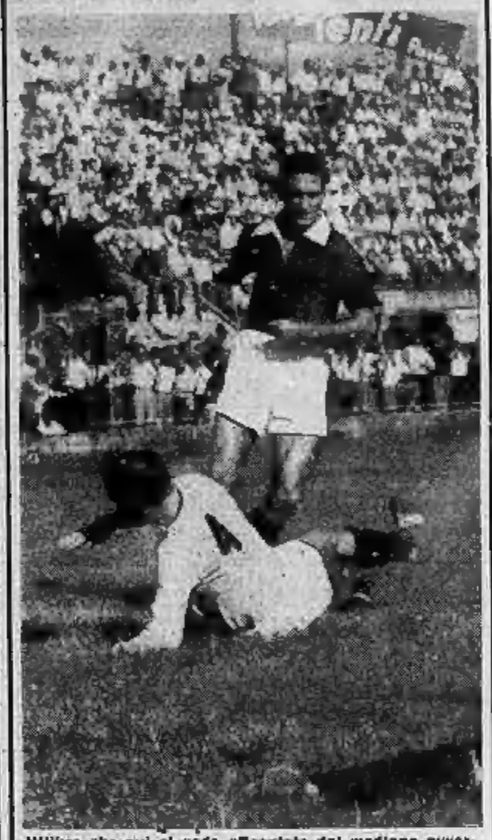
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
1-2 Settembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Sedici goals della Juventus a Ivrea

Pioggia di goals bianconeri ieri nella rete dell'Ivrea anche se nel secondo tempo questa è stata difesa da Viola: la Juventus ha vinto col clamoroso punteggio di 16 a 1. Ecco Muccinelli in azione fra due avversari. (Foto Moisio)

Torino-Pavia



Wilkes che qui si vede affrontato dal mediano avversario ha giocato ieri la sua prima partita in maglia granata nell'incontro Torino-Pavia. (Foto Moisio)

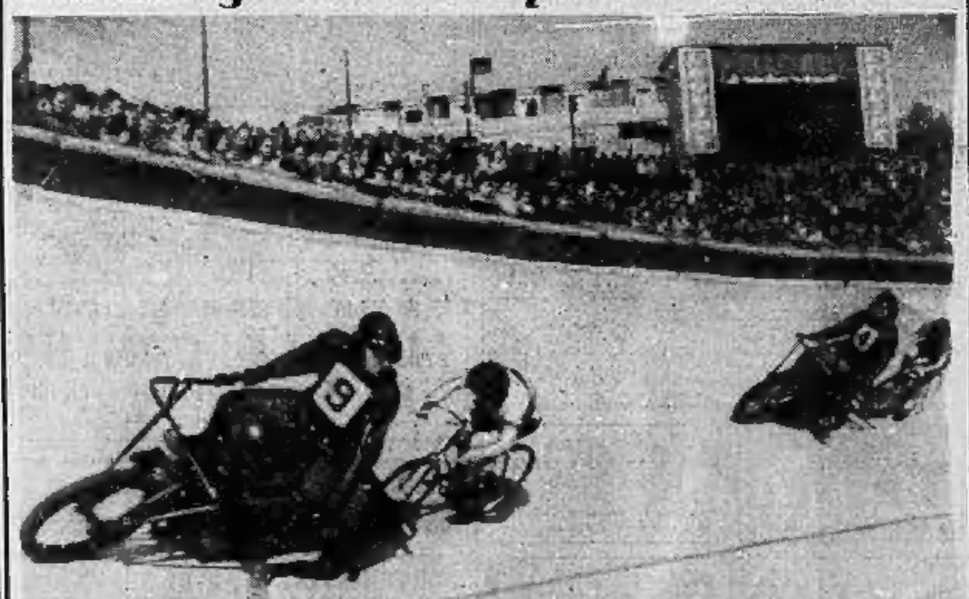
Duello sul circuito di Casale

Lorenzetti (n. 7) si è laureato ieri a Casale campione d'Italia nella cat. 250 cmc. dopo una lunga ed emozionante lotta col n. 15 Francisci. (Foto Moisio)

Il Milan impegna la difesa del Padova

Il Milan continuando nella sua preparazione ha battuto a S. Siro il Padova per 6 reti a 0. Ecco quattro difensori della squadra veneta impegnati da un attaccante rossonero milanista. L'incontro ha visto una netta superiorità dell'undici guidato da Nordahl.

L'ultima gara dei campionati del mondo



Il belga Varschueren ha vinto a Parigi il titolo mondiale di corsa dietro motori nell'ultima giornata dei campionati ciclistici dopo una emozionante lotta con il tedesco Lehmann e il francese Lemoine. (Telefoto)

Alla Mostra del Cinema

Robert Taylor e Joan Simmons in una scena del film «Ivanhoe» proiettato a Venezia. E' stato girato dal noto regista Richard Thorpe e desunto dal nocciolo dei più famosi dei romanzi di Walter Scott.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI signorina, superiore 21 anni, dattilodattilografia velocissima, pratica lavori ufficio e particolarmente buona funzionaria segreteria. Inviare preventivi mancando requisiti richiesti. Rivolgersi 1° settembre ore 18-20, Cavour 7.

CERCASI apprendisti per stampi presso/iniezione lattoferia contigue. Via Gian Francesco Da 72, borgata Pavella.

CERCASI giovane abilissimo elettricista. Autofiat, via Massena 97. 37781

CERCASI giovane volonteroso, meglio se diplomato, per mansioni varie ufficio pubblico. Inviare età, capacità, referenze preferenze. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino. 37753

CERCASI abilissima capo tavola confezionista, inutile presentarsi se non veramente capace. Via Gustavo 1 bis, Dè Brand. 51955

CERCASI abilissimo bundak. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. 86214

CERCASI abile tintore o lavandaio per tintoria, Corso Montecucco 1. 37189

CERCASI per famiglia signorile donna tuttofare 30-40enne. Referenze referenze. Telefonare 46-072. 51973

CERCASI cameriera provinciale 20-35enne. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino.

CERCASI abilissima ritoccatrice. Rivolgersi Tintoria via Montevideo 18, Torino.

CERCASI giovane ragioniere anche primo impiego purchè dall'intelligenti abile ad assumere col tempo mansioni di responsabilità e pari direttive per ufficio contabilità industriale importante Società Anonima. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino.

CERCASI abile fotoincisore elettrografia, esclusivamente. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 83466

CERCASI abilissima lavorante sarta tomaio/lo con laboratorio. Inutile scrivere se non provvista capacità taglio e confezioni signora. Scrivere cassetta 6669, SPI, Torino. 37841

CERCO donna tuttofare, pratica cucina, referenze controllabili, paga massima, evitata uscita serale. Telefonare da lunedì mattina 24-554. 97481

ELETTRAUTI cercasi meccanici, aiuto meccanico/carrozz. cerco. Corso Vercelli 150-B

ELETTRICISTI specializzati abilissimi installazioni incassate cercansi. Tel. 24-603.

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 29, Firenze.

IMPORTANTE azienda ingrossa tessuti cerca buonissimi cambiamente pratici taglio e preparazione ordini. Manoverrano referenze e cassetta 7293, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria dolciaria piemontese, cerca giovani laureati massimo 30 anni, conoscenza inglese. Indicare passi occupati, referenze. Pubblitam, casella 178 S, Milano. 24068

IMPORTANTE industria meccanica Torino, cerca bambino aspetto lavorazioni interno e esterno servizio. Richiedesi energia e buona capacità, studi e posti occupati. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane laureato economia e matematica, esente militare, per avviarlo carriera tecnico commerciale. Offerta con referenze e referenze. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. 51914

IMPRESSORE tipografo, giovane, svelto, praticissimo, cercasi. Indicare passi occupati. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino.

INCOSATRICE provetta, bellissima, cerca primaria sartoria. Indicare passi occupati/mente occupati scrivendo cassetta 3191, SPI, Torino. 91549

LAVORANTE abilissima capo gruppo tintoria ed stirante cercasi primaria casa confezioni. Non offrirsi mancando requisiti. Indicare passi occupati scrivendo cassetta 5291, SPI, Torino. 55741

MACCHINISTA pellicciaio cercasi. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

MACCHINISTA pellicciaio abile cercasi. Gay, via Finanaro 5, Torino. 86285

MECCANICO praticissimo riparazione cilindri cercasi da impresa costruzioni stradali, gallerie, massima capacità. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5800, SPI, Torino. 37825

OFFRO impiego a signora, signorina di sperimentata correttezza, eventuale alloggio. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa abile, pratica lavori ufficio, cerca/bilancio Università. Minimo licenza liceale o istituto tecnico preferenza lingua inglese, lingua moderna. Specificare curriculum, lingua, Referenze. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. 86161

SOCIETA' vendita macchine elettrocontabili presso corso perfezionamento riservato elementi femminili, durata tre mesi. Richiedesi minimo licenza liceale o istituto tecnico preferenza lettere